

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 5 OTTOBRE 2011

N. 154



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2072

Comune di Pulsano (TA). Piano Urbanistico Esecutivo - “Piano di Lottizzazione Convenzionato Zona G5a del PUG”. Delibera di CC n. 12 del 08.04.2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Giovanni Francesco Elia.

Pag. 28266

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2073

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione-Comparto 7 - Zona C2 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 44 del 29/07/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Colucci, Eredi Vinci e altri.

Pag. 28271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2074

Osservatorio regionale della condizione abitativa. Art. 5 della convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari - 3° report relativo all’incarico di consulenza scientifica e coordinamento organizzativo di supporto alla “Realizzazione dell’Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa”.

Pag. 28278

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2075

Legge n. 20/05 - IACP BRINDISI. - Localizzazione interventi di ERP ai fini del Recupero del Patrimonio Edilizio Abitativo con fondi rivenienti dalle economie di interventi chiusi per un importo totale pari a € 1.812.041,80.

Pag. 28280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2076

L. 9/12/98, N. 431 - Art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2010. Individuazione dei comuni.

Pag. 28282

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2077

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2011. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi.

Pag. 28301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2078

DD.G.R. nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 849/2009, 2013/2009 e 2645/2010 - Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente. Autorizzazione al Dirigente del Servizio Rischio Industriale ad operare nell’ambito delle somme programmate relativamente ad alcune linee di intervento di competenza, a valere sul cap. di spesa 611067 del Bilancio regionale 2011.

Pag. 28308

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2079

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Permessi di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente D60, D61, D65, D66, D71, D72 e D149, al largo delle coste della Regione Puglia, proposto dalla Northern Petroleum (UK) Ltd.

Pag. 28311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 settembre 2011, n. 2081

Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione Puglia, Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria per la Puglia (PRAP) e il Centro Giustizia Minorile per la Puglia per l’applicazione dell’art. 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008.

Pag. 28330

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2072

Comune di Pulsano (TA). Piano Urbanistico Esecutivo-”Piano di Lottizzazione Convenzionato Zona G5a del PUG”. Delibera di CC n. 12 del 08.04.2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Giovanni Francesco Elia.

L’Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L’art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell’aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell’Assessorato Regionale all’Urbanistica;
- qualora i comuni siano dotati di Piani Urbanistici Generali approvati definitivamente la procedura

da applicare per la formazione del PUE è quella prevista dall’articolo 16 della L.R. 20/2001 che al comma 4 e 5 prevede che: (4). Entro trenta giorni dalla data di adozione, il P.U.E. i relativi elaborati sono depositati, per quindici giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune, in libera visione al pubblico. Del deposito è dato avviso sull’albo comunale e su almeno due quotidiani a diffusione nella Provincia. (5) Qualora il P.U.E. riguardi aree sulle quali insistono vincoli specifici, contestualmente al deposito di cui al comma 4 il Sindaco, o l’Assessore da lui delegato, indice una Conferenza di servizi alla quale partecipano rappresentanti delle Amministrazioni competenti per l’emanazione dei necessari atti di consenso, comunque denominati.

- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all’istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l’esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell’ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l’ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all’idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 8092 del 17/05/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 4876 del 10/06/2011, il Comune di Pulsano ha trasmesso la richiesta di Convocazione della Conferenza di Servizi - art 16 LR. N. 20/2001 - Piano Urbanistico Esecutivo - “Piano di Lottizzazione Convenzionato Zona G5a” del PUG di cui all’oggetto.

- La documentazione trasmessa su supporto informatico n.2 CD risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione
- Tav.1-Stralcio del PUG e stralcio di mappa catastale. Individuazione dell'area di intervento. Scala 1:2000;
- Tav.2-Stato di fatto. Piano quotato dell'area oggetto di intervento.
- Profili altimetrici. Scala 1:500;
- Tav.3 -Stato di fatto. Piantumazioni esistenti. Scala 1:500;
- Tav.4 -Stato di fatto. Planimetria dell'area di intervento. Scala 1:500;
- Tav.5 -Progetto. Planimetria di progetto. Scala 1:500;
- Tav.6a -Progetto. Infrastrutture stradali;
- Tav.6b -Progetto. Infrastrutture stradali;
- Tav.7 -Progetto. Reti tecniche. Scala 1:500;
- Tav.8a -Progetto. Studi compositivi e tipologici. Lotto tipo per attività artigianali. Scala 1:200;
- Tav.8b - Progetto. Studi compositivi e tipologici. Centro commerciale.
- Tav.8c - Progetto. Studi compositivi e tipologici. Attrezzature di interesse pubblico. Scala 1:200;
- Tav.9 - Rilievo Masseria Villanova;
- Tav.10 - Progetto. Sistemazione del terreno scoperto. Scala 1:500;
- Tav.11 - Progetto. Fasi di intervento. Planimetria del Piano Esecutivo alla scala del P.U.G.;

- Con nota protocollo n° 9982 del 17/06/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 5517 del 05/07/2011, il Comune di Pulsano ha trasmesso il differimento data richiesta di Convocazione della Conferenza di Servizi;

- Come da verbale sottoscritto in sede di conferenza di servizi del 01.07.2011 dagli Enti presenti, è stato depositato il parere di competenza espresso dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica in merito al programma edilizio in oggetto;

- Con nota protocollo n° 14263 del 09/09/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 7064 del 09/09/2011, il Comune di Pulsano, dando seguito alle determinazioni

assunte in sede di Conferenza di Servizi, ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione del subcomparto "C1.a2/1b di cui all'oggetto;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano Urbanistico Esecutivo "Piano di Lottizzazione convenzionato per insediamenti produttivi" della zona G5a come individuato dal vigente PUG del Comune di Pulsano e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea D2 Zona Artigianale. Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 8 part. 116, 117, 118, 119, 983, 986.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

• Superficie tipizzate compromesse	mq. 34.418
• Superficie fondiaria	mq. 19.200
• Verde pubblico	mq 2.600
• Parcheggi	mq 1.464
• Urbanizzazioni secondarie	mq 684
• Viabilità	mq 10.470
• Abitanti insediabili	n. 100

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dagli Atlanti cartografici del PUTT/P nonchè nella Tav n. 15 del PUG, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento, così come rilevabile nella Tav n. 15 del PUG, non risulta essere direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante

ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.

Di contro si rappresenta che a ridosso del confine Sud dell'area d'intervento, così come cartografato negli Atlanti cartografici del PUTT/P, ricade l'area annessa di un "ciglio di scarpata" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 "versanti e crinali" delle NTA del PUTT.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti cartografici del PUTT/P nonché nella Tav n. 15 del PUG, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo.

Di contro si rappresenta da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati trasmessi che l'area d'intervento è interessata da alberature poderali e stradali a Est della Masseria Villanova, individuabili a confine tra la particella catastale n. 983 e 119, nonché da piante a gruppi o sparse tra detto filare e la Masseria nella particella catastale n.119 e a Ovest della Masseria stessa nella particella catastale n. 117. Nello specifico si tratta di componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. Si rileva inoltre che l'area d'intervento è caratterizzata da formazioni erbacee naturaliformi costituite da vegetazione arbustiva della macchia mediterranea, vegetante su terre salde (mai arate) con calcare affiorante ascrivibili a loro volta in generale ai pascoli naturali mediterranei.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come rilevabile nella sola Tav n. 15 del PUG ma non negli Atlanti cartografici del PUTT/P risulta interessata dall'area di pertinenza di una di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD "bene architettonico extraurbano" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT. Nello specifico si tratta di "Masseria Villanova" posta su via Basento, la cui area di pertinenza perimetrata dal PUG ha una estensione di circa mq 2.843.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non inte-

ressate da altri specifici ordinamenti vincolistici pre-vigenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P. (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Ovest del Comune di Pulsano, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede l'insediamento di attività del tipo "artigianale al servizio del centro urbano e non nocive" (art.63 delle "norme del PUG). In particolare, come rappresentato nella Tav n. 05 l'intervento prevede la realizzazione di 25 lotti per attività artigianali con annessi alloggi (distinti con i numeri da 1 a 25), di spazi per attività commerciali, e spazi pubblici (per attività collettive e verde pubblico), quest'ultimi circondano rispettivamente a Ovest e Est la Masseria Villanova. L'intervento è organizzato su una maglia stradale costituita in parte da tre nuovi assi ortogonali alla via Basento, da due strade esistenti ad Est ed a Ovest per il quale si prevede l'ampliamento, e infine da una strada di collegamento prevista lungo il confine Sud dell'area d'intervento.

I lotti per le attività artigianali, disposti in batteria con il lato corto in direzione Nord-Sud ortogonale a via Basento, prevedono tipologie binate ciascuna composta da un'officina con h max di mt 7,50 e una abitazione con due piani fuori terra e piano interrato così come specificato nella Tav n. 8a, in riferimento alla "attività commerciali" nella tavola 8b è illustrato uno schema di organizzazione del centro commerciale composta da piano interrato e piano terra, mentre per le attrezzature collettive è riportata nella Tav. n. 8c l'organizzazione schematica della struttura con un solo piano fuori terra h max 4,00 mt.

Nello specifico per la "Masseria Villanova" (il cui rilievo è riportato nella Tav n.9) così come indicato al punto 3.1 della relazione trasmessa dal Comune, si intende salvaguardare tale masseria,

attribuendo a quest'ultima una "area di pertinenza" della estensione di circa mq 6.107, rispetto alla estensione di mq 2.843 prevista dal PUG. In particolare come specificato sempre nella relazione trasmessa da Comune "l'intervento sull'area della masseria Villanova e sulla stessa masseria è escluso dal presente piano di lottizzazione e sarà affrontato in un tempo successivo, sia per quanto riguarda il riuso della stessa che il progetto di restauro"

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, con riferimento alle aree destinate a spazi pubblici (per attività collettive e verde pubblico), e alle aree interessate nel programma edilizio dai lotti artigianali individuati con i numeri da 17 a 25 (come riportato nella Tav n. 05 trasmessa), risulta non idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale poiché andrà ad operare una trasformazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi. Tale aree infatti sono interessate da componenti strutturanti il "Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale" e precisamente da "Beni diffusi nel paesaggio agrario", e da formazioni erbacee naturaliformi costituite da vegetazione arbustiva della macchia mediterranea, vegetante su terre salde (mai arate) con calcare affiorante ascrivibili in generale ai pascoli naturali mediterranei.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato dall'Amministrazione Comunale in sede di approvazione definitiva del PUE.**

- **Al fine di preservare le componenti strutturali del "Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale" individuati nell'area d'intervento ovvero la vegetazione arborea ed arbustiva esistente non si preveda alcuna trasformazione edilizia che possa compromettere lo stato dei luoghi. Pertanto siano**

stralciati dal programma edilizio in oggetto i lotti per le attività artigianali distinti nella "Tav n. 5" con i numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, e i due assi stradali con annessi parcheggi che fiancheggiano a Est e a Ovest la Masseria Villanova.

- **Al fine di preservare il filare alberato lungo il confine tra la particella n. 983 e 119 Fg. N. 8 i corpi di fabbrica destinati ad attività collettive ed individuati nella "Tav n. 5" devono essere traslati, distanziando le opere almeno 10,00 mt da detto filare.**
- **In riferimento all'area destinata a verde pubblico posta ad Ovest della Masseria Villanova, al fine di salvaguardare la compagine arborea riconosciuta nella particella catastale 117, il progetto della suddetta area così come rappresentato nella "Tav. 10" nella fase di progettazione definitiva deve tener conto della stessa per non comprometterne la consistenza.**

Inoltre in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica dei singoli interventi dovrà essere verificato il rispetto dei seguenti indirizzi:

- al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanicovegetazionale autoctono a sistemare le aree destinate a verde pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone. Le alberature di pregio della flora locale devono essere il più possibile preservate o comunque oggetto di svellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.
- al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:
 - la sistemazione delle aree esterne (parcheggi, piazzali, rampe, aree di sosta percorsi pedonali, aree a verde attrezzato, ecc) deve avvenire con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementiti e/o impermeabilizzanti;
 - le recinzioni dei lotti e dei margini dell'area devono essere realizzate evitando l'impiego di calcestruzzo a vista, elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e

simili, privilegiando l'impiego di materiali e di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali del luogo;

- le recinzioni private a ridosso degli spazi aperti - pubblici (aree a standard) devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze sempreverdi e compatte al fine di percepire una continuità visiva tra gli spazi aperti pubblici verde privato;
 - l'area d'intervento deve essere dotata di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superficiali per impedire che si verifichino fenomeni incontrollati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo;
 - la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno per evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico.
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:
- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzon-

tali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a riemettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;

- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011):
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti

ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di PULSANO (TA), relativamente al Piano Urbanistico Esecutivo - “Piano di Lottizzazione Convenzionato Zona G5a del Piano Urbanistico Generale (PUG) di PULSANO, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Giovanni Francesco Elia.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di PULSANO (TA)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2073

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione- Comparto 7 - Zona C2 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 44 del 29/07/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Colucci, Eredi Vinci e altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 41588 del 29/11/2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del

- Territorio con n° 3384 del 12/04/2011, il Comune di FASANO (BR) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione del comparto 7 di cui all'oggetto.
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Relazione introduttiva alle norme di cui al PUTT e relazione tecnica illustrativa
 - Tav 1 Putt/p - altanti adempimenti comunali art 505 NTA PUTT/P
 - Tav 2 Putt/p - individuazione perimetro comparto su foto aerea, con punti di presa fotografie dei luoghi;
 - Tav 3 Putt/p - sovrapposizione piano di lottizzazione su foto aerea con individuazione alberature esistenti;
 - Tav 4 Putt/p - Individuazione ulivi da mantenere e da spiantare - localizzazione ubicazione di reimpianto;
 - Relazione Illustrativa;
 - Norme tecniche d'attuazione;
 - Tav 1 - Stralcio aereofotogrammetrico sc. 1/2000, stralcio di PRG sc. 1/2000, stralcio catastale scannerizzato sc 1/2000, individuazione zonizzazione su stralcio catastale digitalizzato sc. 1/2000, inserimento comparto su stralcio aereofotogrammetrico sc 1/2000, individuazione aree da cedere sc. 1:2000, tabella proprietà
 - Tav 2 - Stralcio aereofotogrammetrico con inserimento progettuale sc. 1/1000, zonizzazione e dati di progetto s. 1/500, plan. Distanze, allineamenti, quote e parametri progettuali sc. 1/500, planimetria di progetto;
 - Tav 3 - profili longitudinali sc. 1:500;
 - Tav.4 - tipologie edilizie;
 - Tav 5 -Planimetria opere di urbanizzazione;
 - Tav.6 - Stralcio catastale autentico;
 - Tav 7 - Documentazione fotografica;
 - Copia deliberazione di CC n.44 del 29.07.2010
 - Relazione istruttoria del dirigente della direzione Pianificazione e Gestione del Territorio;
 - Copia manifesto e avvisi pubblicati su n. 2 quotidiani a diffusione locale;
- L'istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato che l'intervento in pro-

getto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree ove si rileva, dal reale stato dei luoghi, la presenza di alberature, ovvero componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle NTA. del PUTT/P. Nel dettaglio l'intervento come rappresentato nella tav. n. 4 "Individuazione ulivi da mantenere e da espian-tare. Localizzazione ubicazione di reimpianto" prevede a fronte di 15 alberi rilevati l'espian-tare e il reimpianto all'interno dell'area di progetto di 3 alberi d'ulivo individuati con i numeri 1, 5, 8.

- Con nota n° 4872 del 10.06.2011, il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto all'Amministrazione Comunale, in merito a quanto rilevato nell'istruttoria preliminare e per garantire la compatibilità con gli indirizzi di tutela di cui all'art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del PUTT/P per l'ATE di tipo "C", di verificare possibili soluzioni progettuali alternative dell'assetto viario previsto tali da non richiedere l'espian-tare dei suddetti ulivi;
- Con nota protocollo n° 28192 del 04/08/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 6992 del 08/09/2011, il Comune di FASANO (BR) ha trasmesso documentazione integrativa/sostitutiva, volta a superare, con una variante planovolumetrica dell'intervento le prospettate interferenze del programma costruttivo con le alberature potenzialmente monumentali presenti nell'area. La documentazione trasmessa in duplice copia è costituita dai seguenti elaborati:
 - Tav. 3 - PUTT/p - Sovrapposizione piano di lottizzazione su foto aerea con individuazione alberature esistenti;
 - Tav. 1 - stralcio aereofotogrammetrico sc 1:2000, stralcio di PRG sc 1:2000, stralcio catastale scannerizzato sc 1:2000, inserimento comparto su stralcio aereofotogrammetrico sc 1:2000, individuazione aree da cedere sc 1:2000, tabella individuazione proprietà;
 - Tav. 2 - stralcio aereofotogrammetrico con inserimento progettuale sc 1:1000, zonizzazione e dati di progetto sc 1:500, plan. Distanze, allineati, quote e parametri progettuali sc 1:500, planimetria di progetto sc. 1:500
 - Tav. 3 - Profili longitudinali sc 1:500;
 - Tav. 5 - Planimetrie opere di urbanizzazione;
 - Relazione Tecnica Illustrativa;
 - Norme Tecniche d'attuazione.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamento residenziale del Comparto 7 come individuato dal vigente PRG del Comune di Fasano e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea C2 "Zona Residenziale di Espansione". In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di alloggi per edilizia residenziale, case di tipo unifamiliare e un edificio a destinazione commerciale. Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 21 part. 104, 110, 535, 116.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

• Superficie territoriale	mq. 11.141,00
• Cubatura di progetto	mc 6.907
• Abitanti insediati	n. 69
• Superficie a standard	mq 1.974
• Superficie attrezzature comuni	mq 448,98
• Aree private a verde pubblico	mq 688
• Parcheggi	mq 560
• Indice fondiario	mc/mq 0,62

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da componenti del sistema geologico,

geomorfologico e idrogeologico cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P;

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P. né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologicovegetazionale.

Di contro si rappresenta da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati scritto-grafici trasmessi che l'area d'intervento è interessata da pareti a secco, siepi e alberature componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Inoltre in riferimento alla presenza di alberature di ulivo da accertare è la rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico e testimonianza storica, che ne decreterebbe la classificazione quali ulivi e/o uliveti monumentali;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Est del Comune di Terlizzi, in una

zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale stagionale organizzati in differenti lotti individuati con i numeri "1-32", nella "Tav 7a - Rappresentazione planimetrica degli interventi previsti e numerazione dei lotti", e caratterizzati da tipologie residenziali singole, binate o a schiera su uno o due livelli fuori terra i cui schemi tipologici sono rappresentati nelle "Tavv. 7g, 7h, 7i, 7l, 7m, 7n".

Dalla documentazione trasmessa si rileva che le due aree ricadenti nel comparto, di cui una pubblica da destinarsi a servizi per la residenza destinate a verde e la seconda privata da destinarsi a verde attrezzato, non sono state oggetto di progettazione preliminare che ne indichi l'organizzazione planimetrica delle stesse.

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla localizzazione dell'intervento questa non contrasta con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal NTA del PUTT/P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);
- alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale poichè andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere **con riferimento alla soluzione planovolumetrica prospettata nella documentazione integrativa/sostitutiva trasmessa con nota comunale n° 28192 del 04/08/2011, parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

- Nelle fasi di progettazione si provveda:
 - al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T. per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" si prescrive:
 - la tutela delle alberature e il non espianto delle stesse così come prospettato nella soluzione progettuale configurata nella tavola integrativa/sostitutiva Tav. 3 - PUTT/p - "Sovrapposizione piano di lottizzazione su foto aerea con individuazione alberature esistenti";
 - la non modificabilità dell'area annessa alle predette alberature monumentali, dimensionata in termini ambientali ovvero di vulnerabilità in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei non espiantabili, e comunque non inferiore ad una dimensione di mt 5 dalla proiezione a terra della relativa chioma;
 - al fine di garantire unitarietà ai prospetti dei corpi di fabbrica utilizzare un linguaggio architettonico e materico di facciata omogeneo, attraverso l'utilizzo degli stessi colori di facciata, di materiali e relativi rivestimenti per ogni singolo corpo di fabbrica ricadente all'interno del Piano di Lottizzazione. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
 - al fine di perseguire la qualità architettonica delle soluzioni progettuali dei (pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali, ecc.) si ritiene opportuno non utilizzare elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc.) privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali;
 - al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono a sistemare le aree destinate a verde pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone. Le alberature di pregio della flora locale devono essere il più possibile preservate o comunque oggetto di svellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento;
- al fine di costruire una rete ecologica urbana nonché una continuità ecologica e urbanistica delle due aree a standard previste dal programma edilizio, con l'adiacente campagna aperta, prevedere elementi di connessione quali filari di alberi, siepi, recinzioni, percorsi pedonali, reti della mobilità lenta, ecc.
- al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:
 - interventi di mitigazione paesaggistica sui bordi dell'insediamento (retri urbani) in adiacenza alla campagna aperta, ponendo, pertanto particolare attenzione a questi spazi filtro realizzabili attraverso, aree verdi con quinte alberate per migliorare il controllo del microclima, orti urbani, etc, ciò anche in linea a quanto descritto negli indirizzi del PPTR ("Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole" che la Regione Puglia ha elaborato nell'ambito del PPTR e consultabili al seguente indirizzo <http://paesaogio.regione.puglia.it>);
 - la sistemazione delle aree esterne (viabilità interna, parcheggi, piazzali, aree di sosta percorsi pedonali, aree a verde attrezzato, ecc) deve avvenire con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementiti e/o impermeabilizzanti;
 - le recinzioni dei lotti e dei margini dell'area devono essere realizzate evitando l'impiego di calcestruzzo a vista, elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, privilegiando l'impiego di materiali e di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali del luogo;
 - le recinzioni private a ridosso degli spazi aperti - pubblici (aree a standard) devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze sempreverdi e compatte al fine di percepire

una continuità visiva tra gli spazi aperti pubblici verde privato;

- l'area d'intervento deve essere dotata di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superficiali per impedire che si verifichino fenomeni incontrollati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo;
 - la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno per evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;
 - la sistemazione delle aree esterne di pertinenze dei singoli lotti deve lasciare inalterati i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, quindi è necessario limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico di contesto del terreno;
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:
- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante ele-

menti architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a riemettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;

- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che

non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;

- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attua-

zione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di FASANO (BR), relativamente al Piano di Lottizzazione del comparto n.7 - Zona residenziale C2 dello strumento urbanistico generale di FASANO, come da documentazione inviata con nota comunale n° 41588 del 29/11/2010 e documentazione integrativa/sostitutiva inviata con nota comunale n° 28192 del 04/08/2011, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Colucci - Vinci + altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di FASANO (BR)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2074

Osservatorio regionale della condizione abitativa. Art. 5 della convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari - 3° report relativo all'incarico di consulenza scientifica e coordinamento organizzativo di supporto alla "Realizzazione dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa".

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce:

La legge 9 dicembre 1998 n. 431 all'art. 13 prevede che l'Osservatorio della condizione abitativa, istituito dall'art. 59 del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, è costituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici ed effettua la raccolta dei dati, nonché il monitoraggio permanente della situazione abitativa.

La Regione Puglia con Legge n. 30 dicembre 2005 n. 20 all'art. 13 ha tra l'altro istituito presso il Servizio Politiche Abitative l'Osservatorio della condizione abitativa, che dovrà essere compatibile con gli Osservatori regionali e con l'Osservatorio nazionale.

Con Deliberazione di G.R. n. 1188 del 4 agosto 2006 è stata approvata apposita convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari, con la quale è stato affidato al D.A.U. l'incarico di consulenza scientifica e coordinamento organizzativo di supporto alla realizzazione dell'Osservatorio Regionale e sono state definite organizzazione e procedure tali da consentire l'avvio dell'Osservatorio come unità operativa interna al Servizio Politiche Abitative.

Sulla base dell'articolazione temporale delle attività e delle modalità di corresponsione dell'importo stabilito per l'espletamento dell'incarico, riportate rispettivamente all'art. 5 e all'art. 6 della suddetta convenzione, con determinazione dirigenziale n.

317 del 20 giugno 2007 è stato corrisposto al DAU il primo acconto, pari a € 43.470,00, corrispondente al 30% dell'importo convenzionale di € 144.900,00.

Con Deliberazione di G.R. n. 320 dell'11 marzo 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del primo report dal titolo "Architettura organizzativa dell'Osservatorio" trasmesso dal DAU, relativo all'art. 5, punto 1) della convenzione già citata, in quanto "conforme alla convenzione sottoscritta in data 23 ottobre 2006 con il medesimo Dipartimento e approvata con delibera di G.R. n. 1188 del 4 agosto 2006".

Con successiva determinazione dirigenziale n. 149 del 10 aprile 2008 è stata impegnata la restante somma di € 101.430,00 sul capitolo n. 411040 - Residui di stanziamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 - Fondo per l'anagrafe utenza e Osservatorio Condizione Abitativa.

Con Deliberazione di G.R. n. 1135 dell'11 maggio 2010 la Giunta Regionale ha preso atto del secondo report dal titolo "L'Osservatorio della Condizione Abitativa ORCA Puglia", che, secondo l'art. 5, punto 2) della convenzione, riguarda "una bozza dell'architettura del sistema informativo dell'osservatorio".

Successivamente il DAU ha trasmesso il terzo report, che, secondo l'art. 5, punto 3) della convenzione, riguarda "le attività di strutturazione del Sistema Informativo e l'analisi delle forme di intervento nel campo delle politiche abitative" e che è stato elaborato alla luce dei dati acquisiti presso il Servizio Politiche Abitative regionale.

Il terzo report risulta suddiviso nei seguenti capitoli:

- 1) "Analisi delle forme di intervento nel campo delle politiche abitative"
- 2) "Strutturazione del Sistema Informativo"

Nel primo capitolo le forme di intervento messe in campo a livello regionale vengono suddivise in 3 macro aree principali:

- 1.1 Programmi integrati;
- 1.2 Contributi per il recupero;
- 1.3 Interventi sperimentali.

L'analisi riferita ai "Programmi integrati" riguarda i PIRP - Programmi Integrati di Riqualfica-

zione delle Periferie, i PRUACS - Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile e i Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana ai sensi della L.R. n. 21/2008 "Norme sulla Rigenerazione Urbana"; per ogni programma vengono specificati i principi guida, la ripartizione dei fondi statali e regionali, i primi dati sul monitoraggio relativo allo stato di attuazione.

L'analisi riferita ai "Contributi per il recupero" riguarda i due bandi predisposti dal Servizio Politiche abitative di cui alle Deliberazioni di G.R. n. 2428 del 15 dicembre 2009 e n. 607 del 3 marzo 2010, rispettivamente per la concessione di contributi in favore dei privati per il recupero di alloggi da destinare alla locazione e per il recupero della prima casa e per la concessione di contributi a cooperative e imprese per il recupero e la realizzazione di nuovi alloggi.

L'analisi riferita agli "Interventi sperimentali" si sofferma sulla possibilità di avviare di un Cantiere sperimentale di Autocostruzione nel Comune di Barletta, sulla base della predisposizione di linee guida da parte della Regione; inoltre si illustra l'attivazione di uno "Sportello Casa Studenti" sulla base di un protocollo d'intesa stipulato con l'ADISU Puglia, Università degli Studi e Politecnico di Bari, i rappresentanti dei sindacati degli inquilini e dei proprietari, SUNIA e SICET, rappresentanti delle agenzie immobiliari e delle organizzazioni studentesche, finalizzato alla definizione di tipologie di ascolto e di indagine in tema di accesso all'alloggio a canone equo.

Il secondo capitolo "Strutturazione del Sistema Informativo" si suddivide in:

- 2.1 "Database e funzionamento generale del Sistema Informativo", in cui viene descritto il software utilizzato per il "progetto" del sito informatico ORCA e la sua strutturazione in "viste" (view), delle quali viene fornita la fonte dati;
- 2.2 "Abaco delle viste del Sistema Informativo", in cui sono raccolte tutte le view attualmente disponibili nel sito ORCA.

Alla luce di quanto finora riportato, si propone alla Giunta la presa d'atto degli elaborati presentati dal DAU, relativi all'art. 5, punto 3) della convenzione in oggetto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La spesa per la realizzazione dell'Osservatorio regionale della condizione abitativa è stata impegnata con Determinazione n. 149 del 10 aprile 2008 sul capitolo n. 411040 "Fondo per l'anagrafe utenza e Osservatorio Condizione Abitativa".

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta, così come puntualmente definita dall'art. 4, comma 4° della L. R. n. 7/97, lettera K).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione che precede;
- di prendere atto del terzo report trasmesso dal Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari, che si presenta conforme alla convenzione sottoscritta in data 23 ottobre 2006 con il medesimo Dipartimento e approvata con delibera di G. R. n. 1188 del 4 agosto 2006;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2075

Legge n. 20/05 - IACP BRINDISI. - Localizzazione interventi di ERP ai fini del Recupero del Patrimonio Edilizio Abitativo con fondi rivenienti dalle economie di interventi chiusi per un importo totale pari a € 1.812.041,80.

L'Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP" di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- Lo IACP di BRINDISI con nota n.8147 del 01/09/2011 ha trasmesso la Delibera Commissariale n.59 del 1/09/2011 avente come oggetto: " Rettifica Deliberazione Commissariale n.64/2010/C - Programmazione interventi di ERP ai fini del Recupero del Patrimonio Edilizio Abitativo -Proposta di localizzazione fondi rivenienti dalle economie legge Regionale n.20/05", dalla quale si evince:
- che i cantieri localizzati con la delibera di Giunta Regionale n.1480/2006 avente per oggetto " Legge Regionale n.20/2005 art.13 - Finanziamento straordinario piano casa -Localizzazione fondi IACP di BRINDISI per il Recupero di immobili residenziali per € 3.980.000,00 ", si sono conclusi e la loro chiusura contabile ha permesso di quantificare ulteriori economie come da tabella di seguito riportata:

COMUNE			FINANZIAMENTO	ECONOMIE
1. BRINDISI	lotto 66	MS	€ 500.000,00	€ 98.718,38
2. BRINDISI	lotto 67	MS	€ 500.000,00	€ 104.766,47
3. BRINDISI	lotto 68	MS	€ 500.000,00	€ 120.370,60
4. BRINDISI	lotto 61	MS	€ 160.000,00	€ 40.849,82
5. BRINDISI	lotto 62	MS	€ 240.000,00	€ 52.919,56
6. BRINDISI	lotto 63	MS	€ 240.000,00	€ 61.169,13
7. BRINDISI	lotto 64	MS	€ 240.000,00	€ 77.632,11
8. BRINDISI	lotto 65	MS	€ 300.000,00	€ 70.039,31
9. BRINDISI	lotto 81	MS	€ 160.000,00	€ 37.843,96
10. BRINDISI	lotto 82	MS	€ 120.000,00	€ 24.836,77
11. BRINDISI	lotto 83	MS	€ 120.000,00	€ 25.329,29
12. BRINDISI	lotto C/2813	MS	€ 900.000,00	€ 213.954,37
TOTALE			€ 3.980.000,00	€ 928.429,77

- che i cantieri localizzati con la delibera di Giunta Regionale n. 216 del 26/02/2008 rettificata con delibera n.700 del 6/05/2008 avente per oggetto " Legge Regionale n.20/2005 art.13 - Presa d'atto localizzazione ulteriori fondi assegnati allo IACP di BRINDISI per Recupero Immobili inseriti nei programmi PIRP per € 3.958.000,00. Termini per inizio lavori " si sono conclusi e la loro chiusura contabile ha permesso di quantificare ulteriori economie come da tabella di seguito riportata:

COMUNE		FINANZIAMENTO		ECONOMIE
1. OSTUNI	lotto 27	RE	€ 500.000,00	€ 134.824,85
2. SAN DONACI	lotto 2 e 3	RE	€ 500.000,00	€ 91.985,85
3. S.PANCRAZIO S.	lotto 2 e 3	RE	€ 580.000,00	€ 125.231,83
4. CISTERNINO	lotto 4 e 5	RE	€ 300.000,00	€ 71.686,44
5. CEGLIE M.ca	lotti 1/2/10/11	RE	€ 750.000,00	€ 171.311,86
6. S.VITO dei N.	lotti 7b e 8	RE	€ 345.000,00	€ 81.083,02
7. FRANCAVILLA	lotti 14 e 17	RE	€ 600.000,00	€ 105.507,17
8. LATIANO	lotti 1 - 2 e 3	RE	€ 383.000,00	€ 101.981,01
TOTALE			€ 3.958.000,00	€ 883.612,03

- che lo IACP ha urgenza di effettuare alcuni interventi di Manutenzione Straordinaria (art. 31/b della Legge 457/78) per il ripristino strutturale di alcuni edifici ERP, visto i numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e la conseguenziali Ordinanze Sindacali con relative diffide ad intervenire al fine di eliminare le precarie condizioni di staticità degli edifici e pericoli per la pubblica incolumità;

- che fra i suddetti interventi quelli con la massima priorità, in considerazione della natura ritenuta urgente per i lavori in essere, risultano i seguenti:

1. BRINDISI	S. Elia - Lotto 49 piazza Zandomenighi	MS	€ 206.012,09
2. BRINDISI	S. Elia - Lotto 50 piazza Zandomenighi	MS	€ 600.000,00
3. BRINDISI	S. Elia - Lotto 51 via E. Gola - Ranzoni	MS	€ 500.000,00
4. FRANCAVILLA F.NA	Lotto 1° ex legge 640 - via Refice	MS	€ 400.000,00
5. S.V. dei NORMANNI	ex cant. INA CASA 1928	MS	€ 106.029,71
TOTALE			€ 1.812.041,80

Per quanto su esposto:

Vista la delibera del Commissario Straordinario dell' IACP di BRINDISI n.59/2011 e preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell'art.11 del D.P.R. n.1036/72;

Visto il totale delle economie, che risulta pari a € 1.812.041,80 (€ 928.429,77 + € 883.612,03) e che ad oggi non è stata avanzata alcuna richiesta di utilizzo di tali fondi da parte dello stesso IACP;

si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione per un importo di totale di € **1.812.041,80** allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 1.812.041,80 parte dei fondi di € 63.000.000,00 impegnati con determina Dirigenziale n.506 del 12/12/2006 capitolo n.411030 “ L.R. n.20/05 art.13 - Interventi Regionali in materia di Edilizia Residenziale -Trasferimento fondi agli IACP per il recupero di immobili residenziali.”

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di BRINDISI di localizzare l'importo di € **1.812.041,80** fondi derivanti dalle economie dei cantieri chiusi di cui alla L.R. n.20/05, allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione dei lavori per i cantieri di seguito riportati:

1. BRINDISI	S.Elia - Lotto 49 piazza Zandomenighi	MS	€ 206.012,09
2. BRINDISI	S.Elia - Lotto 50 piazza Zandomenighi	MS	€ 600.000,00
3. BRINDISI	S.Elia - Lotto 51 via E.Gola - Ranzoni	MS	€ 500.000,00
4. FRANCAVILLA F.NA	Lotto 1° ex legge 640 - via Refice	MS	€ 400.000,00
5. S.V. dei NORMANNI	ex cant. INA CASA 1928	MS	€ 106.029,71
TOTALE			€ 1.812.041,80

- **di assegnare** a tutti gli interventi il termine di mesi 13 (tredici), per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP,

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2076

L. 9/12/98, N. 431 - Art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2010. Individuazione dei comuni.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Con il medesimo art. 11 e con Decreto del Ministero LL.PP. del 7/6/99, pubblicato in G.U. n. 167 del 19/7/99, sono stati disciplinati il riparto, l'utilizzo e la destinazione delle risorse assegnate, sono

stati individuati i requisiti minimi dei soggetti beneficiari, sono stati fissati l'ammontare massimo dei contributi concedibili e le modalità di calcolo.

I fondi ministeriali assegnati annualmente alla Regione Puglia a partire dal 1999, unitamente alla quota di cofinanziamento regionale, sono di seguito riepilogati:

anno	decreto ministeriale di riparto	fondi ministeriali assegnati	cofinanziamento regionale €	totale fondi a disposizione €
1999	delib. CIPE 30/6/99 e delib. CIPE 15/2/00	£ 59.680.376.000 € 30.822.341,92	//	30.822.341,92
2000	delib. CIPE del 4/8/2000	£ 55.496.000.000 € 28.661.292,07	//	28.661.292,07
2001	D.M. del 28/9/2001	£ 51.532.000.000 € 26.614.056,92	//	26.614.056,92
2002	D.M. n. 2110 del 11/12/2002	€ 21.540.696,00	//	21.540.696,00
2003	D.M. 1335 del 5/12/2003	€ 21.340.064,59	//	21.340.064,59
2004	D.M. 568 del 18/11/2004	€ 20.357.604,59	15.000.000,00	35.357.604,59
2005	D.M. del 28/11/2005	€ 20.797.795,25	15.000.000,00	35.797.795,25
2006	D.M. del 10/11/2006	€ 24.768.709,10	15.000.000,00	39.768.709,10
2007	D.M. C2/1060 del 3/9/2007	€ 14.646.758,07	15.000.000,00	29.646.758,07
2008	D.M. del 5/11/2008	€ 13.831.621,84	15.000.000,00	28.831.621,84
2009	D.M. n. 12965 del 13/11/2009	€ 11.995.737,76	15.000.000,00	26.995.737,76

Per l'anno 2010 le somme a disposizione della Regione Puglia ammontano complessivamente a € 24.190.055,44, di cui:

- € 9.190.055,44, assegnati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 11580 del 18 ottobre 2010, impegnati con determina dirigenziale n. 298 del 8/4/2011 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, al capitolo 411193;
- € 15.000.000,00, cofinanziamento regionale, impegnati con determina dirigenziale n. 298 del 8/4/2011 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, al capitolo 411192.

Da quanto sopra si evince chiaramente che, a fronte di uno stanziamento annuale costante dei fondi a carico del bilancio regionale, le risorse ministeriali sono invece andate sensibilmente dimi-

nuendo di anno in anno. Per l'anno 2011, è prevista una ulteriore drastica riduzione, pari circa al 93% delle somme messe a disposizione dal Ministero per l'anno 2010, il che significa il quasi azzeramento del contributo statale. Considerato che il fabbisogno rappresentato dai Comuni è invece sempre più elevato, per il futuro la Regione dovrà necessariamente rivedere i criteri di riparto e fissare delle priorità che, ferme restando le finalità generali perseguite dal Fondo, soddisfino al meglio le esigenze dei cittadini.

Occorre ora procedere al riparto tra i Comuni delle somme a disposizione per l'anno 2010 tenendo conto, analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, dei dati comunali emersi a seguito dei bandi 2009.

All'uopo sono state predisposte delle tabelle, riepilogate nell'allegato A) che è parte integrante del

presente provvedimento, che riportano il fabbisogno finanziario di ciascun Comune per l'anno 2009 e la percentuale di incidenza dello stesso sull'intero fabbisogno regionale. Il contributo da attribuire ad ogni Comune sarà pari all'importo ottenuto dalla applicazione della stessa percentuale al totale delle somme da ripartire.

Della somma complessivamente a disposizione della Regione, pari a € 24.190.055,44, si propone di ripartire con il presente provvedimento la somma di € 18.851.846,30 e di accantonare la restante somma di € 5.338.209,14 per premialità nei confronti dei Comuni che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D. M. del 7/6/99, concorrano con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite.

La previsione della premialità mira ad incrementare la disponibilità di risorse finanziarie per meglio rispondere a una domanda sociale di alloggi in locazione particolarmente ampia nella fase attuale e a incentivare il coinvolgimento dei Comuni nel perseguimento di tale obiettivo, compatibilmente con la capacità di spesa degli stessi; essa è stata condivisa con il partenariato.

Il contributo da concedere ai Comuni come premialità sarà successivamente quantificato dall'Assessorato frazionando l'importo di € 5.338.209,14 in tre parti: la prima di € 3.000.000,00, la seconda di € 2.000.000,00 e la terza di € 338.209,14.

La prima quota di € 3.000.000,00 sarà ripartita calcolando l'incidenza dell'importo messo a disposizione da ciascun Comune sul totale delle somme comunali messe a disposizione e applicando la stessa incidenza alla somma accantonata di € 3.000.000,00.

L'importo così ottenuto non dovrà comunque essere superiore al 20% del fabbisogno comunale per l'anno 2009, calcolato in base alla normativa, e dovrà essere contenuto nel 25% dell'importo di € 3.000.000,00.

La seconda quota di € 2.000.000,00 sarà ripartita tra i Comuni che concorrono al cofinanziamento con una somma pari almeno al 5% dell'importo assegnato con il presente provvedimento, fatta eccezione per i Comuni al di sotto di 5.000 abitanti e per i Comuni in dissesto finanziario accertato. Il contributo da attribuire sarà calcolato moltiplicando per 2 (due) l'importo messo a disposizione dal Comune. Qualora tale seconda premialità da attribuire ai Comuni superi l'importo di € 2.000.000,00,

il fattore di moltiplicazione sarà ridotto in misura percentuale per ciascun Comune.

La terza quota di € 338.209,14 sarà ripartita tra i Comuni che concorrono al cofinanziamento con una somma pari almeno al 10% dell'importo assegnato con il presente provvedimento. Il contributo da attribuire sarà calcolato moltiplicando per 2 (due) l'importo messo a disposizione dal Comune. Qualora tale terza premialità da attribuire ai Comuni superi l'importo di € 338.209,14, il fattore di moltiplicazione sarà ridotto in misura percentuale per ciascun Comune.

In ogni caso la somma complessivamente assegnata, riveniente dal riparto effettuato con il presente provvedimento e dalla quota di premialità, unitamente alla quota comunale di cofinanziamento, non potrà superare il fabbisogno comunale 2009 e 2010.

Con riferimento alla deliberazione di G.R. n. 818 del 3/5/2011: "Patto di stabilità interno per l'anno 2011. Prime disposizioni della Giunta Regionale" si chiarisce che il presente provvedimento è atto di programmazione, che la spesa prevista è stata impegnata nel bilancio 2011 con determina dirigenziale n. 298 del 8/4/2011 e sarà liquidata e pagata a partire dall'anno 2012.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento è atto di programmazione; la spesa prevista di complessivi € 24.190.055,44 ha la seguente copertura finanziaria nel bilancio 2011:

- € 9.190.055,44 impegnati con determina dirigenziale n. 298 del 8/4/2011 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, al capitolo 411193;
- € 15.000.000,00, impegnati con determina dirigenziale n. 298 del 8/4/2011 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, al capitolo 411192.

Alla liquidazione di dette somme dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Politiche Abitative con atto dirigenziale, a partire dall'anno 2012.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della Giunta

Regionale ai sensi dell'art. 4 -comma IV-lett. a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- Di individuare i Comuni beneficiari dei fondi di cui all'art. 11 della L. n. 431/98 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, per l'anno 2010, nei modi illustrati in narrativa, secondo i seguenti prospetti, che riportano le somme finanziarie preliminarmente assegnate, salvo le risultanze dei bandi di concorso, cui sono da aggiungere eventualmente le somme relative alla premialità.

Provincia di Bari

1	ACQUAVIVA	99.467,11
2	ADELFA	67.030,98
3	ALBEROBELLO	29.492,39
4	ALTAMURA	366.075,21
5	BARI	2.625.146,74
6	BINETTO	4.928,05
7	BITETTO	78.071,53
8	BITONTO	623.407,73
9	BITRITTO	102.825,06
10	CAPURSO	169.221,18
11	CASAMASSIMA	76.382,98
12	CASSANO	53.029,12
13	CASTELLANA	73.800,74
14	CELLAMARE	29.756,64
15	CONVERSANO	130.863,83
16	CORATO	213.949,38
17	GIOIA DEL COLLE	90.895,51

18	GIOVINAZZO	172.060,88
19	GRAVINA	182.712,54
20	GRUMO	67.790,89
21	LOCOROTONDO	21.560,88
22	MODUGNO	370.344,63
23	MOLA DI BARI	275.900,23
24	MOLFETTA	835.013,92
25	MONOPOLI	336.337,73
26	NOCI	70.546,68
27	NOICATTARO	81.112,94
28	PALO DEL COLLE	119.694,71
29	POGGIORSINI	2.272,57
30	POLIGNANO	46.738,63
31	PUTIGNANO	108.145,57
32	RUTIGLIANO	101.554,88
33	RUVO DI PUGLIA	118.379,86
34	SAMMICHELE	13.647,57
35	SANNICANDRO	28.667,39
36	SANTERAMO	93.816,41
37	TERLIZZI	262.211,88
38	TORITTO	36.269,10
39	TRIGGIANO	323.156,03
40	TURI	31.208,03
41	VALENZANO	157.289,44

Provincia Barletta Andria Trani

1	ANDRIA	665.940,32
2	BARLETTA	1.105.917,65
3	BISCEGLIE	467.987,39
4	CANOSA	102.728,08
5	MARGHERITA DI S.	44.937,09
6	MINERVINO	14.740,39
7	SAN FERDINANDO DI P.	49.564,53
8	SPINAZZOLA	10.363,71
9	TRANI	875.552,64
10	TRINITAPOLI	76.355,29

Provincia di Brindisi

1	BRINDISI	320.976,66
2	CAROVIGNO	28.342,70
3	CEGLIE MESSAPICA	38.556,94
4	CELLINO SAN MARCO	22.527,37
5	CISTERNINO	5.292,06
6	ERCHIE	3.294,76
7	FASANO	126.839,40
8	FRANCAVILLA FONTANA	114.491,80

9	LATIANO	24.486,81
10	MESAGNE	108.034,33
11	ORIA	17.610,91
12	OSTUNI	124.860,73
13	SAN DONACI	9.721,87
14	SAN MICHELE S.	14.665,77
15	SAN PANCRAZIO S.	11.947,81
16	SAN PIETRO V.	51.742,92
17	SAN VITO DEI N.	54.039,71
18	TORCHIAROLO	9.871,56
19	TORRE S. SUSANNA	13.151,85
20	VILLA CASTELLI	5.617,10

Provincia di Foggia

1	ALBERONA	537,10
2	APRICENA	16.837,43
3	ASCOLI SARIANO	4.572,86
4	BICCARI	628,69
5	BOVINO	3.109,71
6	CAGNANO VARANO	6,67
7	CARAPELLE	20.302,65
8	CARLANTINO	287,14
9	CARPINO	927,09
10	CASTELLUCCIO DEI SAURI	4.112,14
11	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1.174,52
12	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1.238,81
13	CELENZA VALFORTORE	1.268,53
14	CERIGNOLA	208.590,81
15	CHIEUTI	4.402,31
16	DELICETO	749,33
17	FOGGIA	629.841,37
18	ISCHITELLA	7.452,34
19	LESINA	3.071,62
20	LUCERA	133.761,83
21	MANFREDONIA	458.225,34
22	MATTINATA	31.947,65
23	MONTE SANT'ANGELO	28.657,76
24	MOTTA MONTECORVINO	492,26
25	ORDONA	5.465,42
26	ORTA NOVA	66.925,99
27	PESCHICI	15.666,43
28	PIETRA MONTECORVINO	513,61
29	POGGIO IMPERIALE	785,86
30	RIGNANO GARGANICO	5.725,43
31	RODI GARGANICO	36.841,93
32	SAN GIOVANNI ROTONDO	96.674,26

33	SAN MARCO IN LAMIS	71.593,45
34	SANNICANDRO GARGANICO	29.268,51
35	SAN PAOLO DI CIVITATE	14.537,68
36	SAN SEVERO	289.284,71
37	SERRACAPRIOLA	4.851,21
38	STORNARA	19.261,13
39	STORNARELLA	2.036,05
40	TORREMAGGIORE	60.568,02
41	TROIA	14.738,09
42	VICO DEL GARGANO	25.362,28
43	VIESTE	71.754,94
44	ZAPPONETA	5.154,93

Provincia di Lecce

1	ACQUARICA	22.658,71
2	ALESSANO	4.765,78
3	ALEZIO	16.342,00
4	ALLISTE	1.810,77
5	ANDRANO	845,63
6	ARADEO	9.541,99
7	ARNESANO	7.703,29
8	BAGNOLO DEL SALENTO	679,57
9	CALIMERA	7.031,12
10	CAMPI SALENTINA	17.954,86
11	CANNOLE	178,69
12	CAPRARICA	1.553,30
13	CARMIANO	21.109,32
14	CARPIGNANO SAL.	4.509,27
15	CASARANO	17.794,65
16	CASTRI DI LECCE	3.414,46
17	CASTRIGNANO DEI GRECI	6.180,94
18	CASTRIGNANO DEL CAPO	231,50
19	CAVALLINO	29.549,67
20	COLLEPASSO	3.467,48
21	COPERTINO	15.963,90
22	CORIGLIANO	8.106,90
23	CORSANO	2.966,44
24	CURSI	2.270,62
25	CUTROFIANO	4.217,24
26	GAGLIANO DEL CAPO	1.355,84
27	GALATINA	22.932,43
28	GALATONE	38.302,38
29	GALLIPOLI	168.553,52
30	GIUGGIANELLO	997,04
31	GIURDIGNANO	551,91
32	GUAGNANO	4.760,54

33	LECCE	328.189,08
34	LEQUILE	27.887,13
35	LEVERANO	16.065,55
36	LIZZANELLO	31.044,26
37	MAGLIE	24.872,77
38	MARTANO	9.048,74
39	MARTIGNANO	292,51
40	MATINO	5.301,44
41	MELENDUGNO	10.443,88
42	MELISSANO	4.092,58
43	MELPIGNANO	3.456,67
44	MIGGIANO	816,42
45	MINERVINO DI LECCE	185,22
46	MONTERONI	40.246,30
47	MONTESANO	180,80
48	MORCIANO DI LEUCA	936,90
49	MURO LECCESE	4.113,60
50	NARDO'	28.656,01
51	NEVIANO	4.455,42
52	NOCIGLIA	338,34
53	NOVOLI	30.405,30
54	ORTELLE	1.184,27
55	OTRANTO	14.902,47
56	PALMARIGGI	302,69
57	PARABITA	4.638,98
58	POGGIARDO	4.023,86
59	PORTO CESAREO	8.307,15
60	PRESICCE	13.398,74
61	RACALE	4.936,56
62	RUFFANO	9.062,14
63	SALICE SALENTINO	8.994,46
64	SALVE	3.663,60
65	SANARICA	244,63
66	SAN CASSIANO	204,08
67	SAN CESARIO DI LECCE	20.488,17
68	SAN DONATO DI LECCE	8.399,58
69	SANNICOLA	8.256,18
70	SAN PIETRO IN LAMA	12.170,01
71	SCORRANO	13.171,92
72	SECLI'	627,92
73	SOGLIANO CAVOUR	2.887,25
74	SOLETO	6.026,62
75	SPECCHIA	2.895,88
76	SPONGANO	338,06
77	SQUINZANO	21.624,96

78	STERNATIA	801,43
79	SUPERSANO	3.440,33
80	SURBO	25.554,55
81	TAURISANO	9.053,33
82	TAVIANO	24.655,61
83	TIGGIANO	539,59
84	TREPUZZI	54.884,28
85	TRICASE	5.208,78
86	TUGLIE	9.856,66
87	UGENTO	7.927,14
88	UGGIANO LA CHIESA	3.316,01
89	VEGLIE	11.770,99
90	VERNOLE	8.883,07
91	ZOLLINO	951,16

Provincia di Taranto

1	AVETRANA	12.013,42
2	CAROSINO	8.966,53
3	CASTELLANETA	18.453,69
4	CRISPIANO	37.562,52
5	FAGGIANO	3.952,66
6	FRAGAGNANO	9.058,25
7	GINOSA	32.470,61
8	GROTTAGLIE	135.306,65
9	LATERZA	23.137,02
10	LEPORANO	13.805,27
11	LIZZANO	7.739,58
12	MANDURIA	72.024,66
13	MARTINA FRANCA	177.623,04
14	MARUGGIO	7.149,94
15	MASSAFRA	147.925,07
16	MONTEIASI	10.505,69
17	MONTEMESOLA	10.326,95
18	MONTEPARANO	4.687,25
19	MOTTOLA	69.560,62
20	PALAGIANELLO	17.031,47
21	PALAGIANO	26.069,68
22	PULSANO	34.272,52
23	ROCCAFORZATA	3.008,77
24	SAN GIORGIO IONICO	69.050,40
25	SAN MARZANO	4.721,69
26	SAVA	38.982,75
27	STATTE	31.080,53
28	TARANTO	855.066,55
29	TORRICELLA	3.225,08

Totale fondi assegnati: € 18.851.846,30

I fondi innanzi preliminarmente assegnati dovranno essere utilizzati conformemente ai criteri e requisiti previsti dal D.M. del 7/6/99 e agli indirizzi forniti con le precedenti delibere di Giunta Regionale di localizzazione fondi.

I Comuni provvederanno pertanto ad emanare i bandi di concorso tenendo conto di quanto di seguito specificato:

- 1) il fabbisogno di ciascun soggetto richiedente deve essere calcolato nei modi e nei limiti massimi previsti dal D.M. del 7/6/99;
- 2) il reddito di riferimento è, per i soggetti rientranti nella fascia a) di cui al citato D.M. del 7/6/99, art. 1, l'imponibile complessivo; per i soggetti rientranti nella fascia b) di cui al medesimo D.M. del 7/6/99, il reddito di riferimento è quello definito dall'art. 2, punto f) della legge n. 54/84, il quale è riferito all'art. 21 della L. n. 457/78 e successive modificazioni. Per tale fascia b), il limite massimo di reddito è fissato in € 14.000,00.

Per la determinazione del reddito 2010 di ogni componente del nucleo familiare dovrà essere utilizzato, si esemplifica, per il modello CUD 2011, la Parte B - Dati fiscali; per il modello 730/3, il rigo 11; per il modello Unico 2011 il rigo RN1 del Quadro RN, o il rigo CM8 del Quadro CM (per i contributi minimi) e/o il rigo RD8 del quadro RD. Vanno inoltre computati gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse;

- 3) non hanno diritto a partecipare al bando e a richiedere il contributo i nuclei familiari composti dalla famiglia anagrafica e dai soggetti a carico dei suoi componenti ai fini IRPEF che relativamente all'anno 2010 hanno:
 - titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dell'assegnazione in proprietà, immediata o futura, di alloggio realizzato con contributi pubblici, ovvero con finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito o inutilizzabile;
 - richiesto, in sede di dichiarazione dei redditi, la detrazione dei redditi d'imposta prevista per gli inquilini di immobili adibiti ad abitazione

principale con contratto stipulato ai sensi della L. 431/1998.

I Comuni, nell'ambito dei bandi, fissano le condizioni per la esclusione dalla partecipazione al bando dei suddetti nuclei e soggetti che, sempre relativamente all'anno 2010, hanno titolarità di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su alloggio/i o parte di essi, fatto salvo il caso in cui l'alloggio sia accatastato come inagibile oppure esista un provvedimento del Sindaco che dichiari l'inagibilità ovvero l'inabitabilità dell'alloggio;

- 4) sono esclusi dai contributi i nuclei familiari abitanti in zone di pregio, così definite da accordi comunali ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L. n. 431/98 e decreti ministeriali attuativi del 5/3/99, art. 1, e del 30/12/2002, art. 1, comma 2.

I Comuni, ai fini dell'ammissibilità a contributo dei concorrenti, devono provvedere ad effettuare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente verificando, almeno a campione, l'attendibilità delle dichiarazioni del richiedente e devono inviare alla Regione una dettagliata relazione sugli accertamenti effettuati e sui relativi risultati e provvedimenti assunti. Sono a carico del Comune, inoltre, tutte le verifiche sugli alloggi oggetto del presente finanziamento.

Considerato che le somme attribuite sono inferiori alle necessità, qualora il Comune, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. del 7/6/99, concorra con fondi di proprio bilancio ad incrementare le risorse assegnate dalla Regione, potendo in tal modo stabilire ulteriori articolazioni delle classi di reddito o soglie di incidenza del canone più favorevoli, dovrà stanziare, con atti formali, somma congrua e tale da consentire la copertura della maggiore spesa rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale. Per verifica, nel provvedimento di approvazione della graduatoria e di richiesta di erogazione fondi alla Regione, dovrà essere indicata la somma stanziata dal Comune e la somma pari alla maggiore spesa, importi che devono essere coincidenti.

Il contributo che il Comune determina di attribuire ai soggetti beneficiari deve tener conto delle somme regionali assegnate e di quelle comunali eventualmente a disposizione. Qualora si rendano necessarie delle riduzioni per insufficienza di fondi, le stesse possono effettuarsi anche con riferimento

alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale, in termini di solo indirizzo, con la deliberazione n. 999/2001.

Le risultanze dei bandi espletati, complete di tutti i dati, dovranno obbligatoriamente essere trasmesse a mezzo delle schede riepilogative fornite dall'Assessorato (allegati B e C, parte integrante del presente provvedimento) e su supporto elettronico, in formato Excel, fermo restando l'invio del formale provvedimento, in originale, di approvazione della graduatoria, nonché della richiesta finanziaria alla Regione, al netto dei fondi stanziati dal Comune.

La documentazione di cui al comma precedente, inclusi gli eventuali atti deliberativi esecutivi ed efficaci inerenti il cofinanziamento da parte dei Comuni, finalizzato all'ottenimento della premialità, dovrà pervenire alla Regione - Servizio Politiche Abitative - Via delle Magnolie, 6/8 - Modugno, entro e non oltre il termine perentorio del **20 dicembre 2011**, pena l'esclusione dal beneficio per l'anno 2010.

I Comuni cui non sono stati assegnati fondi per mancanza di rappresentazione di fabbisogno, possono emanare il bando di concorso solo ai fini della rilevazione del fabbisogno stesso, di cui si terrà conto in sede di riparto fondi per l'anno 2011.

Al fine del rispetto del patto di stabilità, i Comuni dovranno necessariamente provvedere entro il corrente anno all'apertura di apposito

capitolo di entrata in bilancio, con l'iscrizione delle somme assegnate.

Il Dirigente del Servizio Politiche Abitative provvederà alla liquidazione e al pagamento dei contributi ai Comuni, nei limiti delle somme preliminarmente individuate con il presente provvedimento e di quelle eventualmente attribuite per premialità, e nei limiti delle risultanze dei bandi comunali e della documentazione trasmessa.

Immediatamente dopo la disponibilità di tutte le risorse destinate al sostegno agli affitti, i Comuni dovranno erogare i contributi ai beneficiari e trasmettere rendicontazione analitica a questo Servizio nei 60 giorni successivi.

Eventuali economie devono rientrare nella disponibilità regionale e potrebbero essere successivamente utilizzate, secondo le necessità emerse, a mezzo di provvedimento di Giunta Regionale. In tale modo saranno utilizzate anche eventuali altre economie.

Il Servizio Politiche Abitative provvederà a trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Abitative.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROVINCIA DI BARI			
n.	Comune	fabbisogno comunale anno 2009	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale
1	ACQUAVIVA	540.392,02	0,00527625
2	ADELFA	364.170,71	0,00355567
3	ALBEROBELLO	160.228,35	0,00156443
4	ALTAMURA	1.988.839,62	0,01941853
5	BARI	14.262.085,16	0,13925144
6	BINETTO	26.773,46	0,00026141
7	BITETTO	424.152,62	0,00414132
8	BITONTO	3.386.894,16	0,03306879
9	BITRITTO	558.635,36	0,00545438
10	CAPURSO	919.356,96	0,00897637
11	CASAMASSIMA	414.978,92	0,00405175
12	CASSANO	288.100,41	0,00281294
13	CASTELLANA	400.949,97	0,00391478
14	CELLAMARE	161.664,00	0,00157845
15	CONVERSANO	710.966,41	0,00694170
16	CORATO	1.162.359,49	0,01134899
17	GIOIA DEL COLLE	493.823,63	0,00482157
18	GIOVINAZZO	934.784,66	0,00912700
19	GRAVINA	992.653,75	0,00969202
20	GRUMO	368.299,18	0,00359598
21	LOCOROTONDO	117.137,51	0,00114370
22	MODUGNO	2.012.034,82	0,01964501
23	MOLA DI BARI	1.498.930,50	0,01463518
24	MOLFETTA	4.536.523,43	0,04429348
25	MONOPOLI	1.827.279,68	0,01784110
26	NOCI	383.271,08	0,00374216
27	NOICATTARO	440.676,17	0,00430265
28	PALO DEL COLLE	650.285,97	0,00634923
29	POGGIORSINI	12.346,59	0,00012055
30	POLIGNANO	253.924,96	0,00247926

31	PUTIGNANO	587.541,00	0,00573660
32	RUTIGLIANO	551.734,63	0,00538700
33	RUVO DI PUGLIA	643.142,57	0,00627948
34	SAMMICHELE	74.145,52	0,00072394
35	SANNICANDRO	155.746,27	0,00152067
36	SANTERAMO	509.692,53	0,00497651
37	TERLIZZI	1.424.563,48	0,01390908
38	TORITTO	197.045,34	0,00192390
39	TRIGGIANO	1.755.665,22	0,01714188
40	TURI	169.549,24	0,00165544
41	VALENZANO	854.533,35	0,00834345
Totale		47.215.878,70	

PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI			
n.	Comune	fabbisogno comunale anno 2009	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale
1	ANDRIA	3.617.968,27	0,03532494
2	BARLETTA	6.008.308,59	0,05866363
3	BISCEGLIE	2.542.515,40	0,02482449
4	CANOSA	558.108,47	0,00544923
5	MARGHERITA DI S.	244.137,43	0,00238370
6	MINERVINO	80.082,62	0,00078191
7	SAN FERDINANDO DI P.	269.277,72	0,00262916
8	SPINAZZOLA	56.304,68	0,00054974
9	TRANI	4.756.765,09	0,04644387
10	TRINITAPOLI	414.828,48	0,00405028
Totale		18.548.296,75	

PROVINCIA DI BRINDISI			
n.	Comune	fabbisogno comunale anno 2009	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale
1	BRINDISI	1.743.825,00	0,01702627
2	CAROVIGNO	153.982,26	0,00150344
3	CEGLIE MESSAPICA	209.474,91	0,00204526
4	CELLINO SAN MARCO	122.388,30	0,00119497
5	CISTERNINO	28.751,06	0,00028072
6	ERCHIE	17.900,00	0,00017477
7	FASANO	689.102,15	0,00672822
8	FRANCAVILLA FONTANA	622.019,26	0,00607324
9	LATIANO	133.033,68	0,00129891
10	MESAGNE	586.936,63	0,00573070
11	ORIA	95.677,83	0,00093417
12	OSTUNI	678.352,32	0,00662326
13	SAN DONACI	52.817,66	0,00051570
14	SAN MICHELE S.	79.677,22	0,00077795
15	SAN PANCRAZIO S.	64.910,92	0,00063377
16	SAN PIETRO V.	281.112,62	0,00274471
17	SAN VITO DEI N.	293.590,79	0,00286655
18	TORCHIAROLO	53.630,93	0,00052364
19	TORRE S. SUSANNA	71.452,30	0,00069764
20	VILLA CASTELLI	30.516,99	0,00029796
TOTALE		6.009.152,83	

PROVINCIA DI FOGGIA			
n.	Comune	fabbisogno comunale anno 2009	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale
1	ALBERONA	2.918,00	0,00002849
2	APRICENA	91.475,62	0,00089315
3	ASCOLI SATRIANO	24.843,76	0,00024257
4	BICCARI	3.415,59	0,00003335
5	BOVINO	16.894,64	0,00016496
6	CAGNANO VARANO	36,25	0,00000035
7	CARAPELLE	110.301,68	0,00107696
8	CARLANTINO	1.560,00	0,00001523
9	CARPINO	5.036,74	0,00004918
10	CASTELLUCCIO DEI SAURI	22.340,74	0,00021813
11	CASTELLUCCIO VALMAG.	6.381,00	0,00006230
12	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	6.730,29	0,00006571
13	CELENZA VALFORTORE	6.891,75	0,00006729
14	CERIGNOLA	1.133.247,09	0,01106474
15	CHIEUTI	23.917,20	0,00023352
16	DELICETO	4.071,04	0,00003975
17	FOGGIA	3.421.847,29	0,03341006
18	ISCHITELLA	40.487,62	0,00039531
19	LESINA	16.687,69	0,00016293
20	LUCERA	726.710,87	0,00709542
21	MANFREDONIA	2.489.479,46	0,02430666
22	MATTINATA	173.567,50	0,00169467
23	MONTE SANT'ANGELO	155.693,95	0,00152016
24	MOTTA MONTECORVINO	2.674,36	0,00002611
25	ORDONA	29.692,94	0,00028991
26	ORTA NOVA	363.600,33	0,00355010
27	PESCHICI	85.113,69	0,00083103

28	PIETRA MONTECORVINO	2.790,38	0,00002724
29	POGGIO IMPERIALE	4.269,48	0,00004169
30	RIGNANO GARGANICO	31.105,50	0,00030371
31	RODI GARGANICO	200.157,50	0,00195429
32	SAN GIOVANNI ROTONDO	525.218,82	0,00512811
33	SAN MARCO IN LAMIS	388.958,00	0,00379769
34	SANNICANDRO GARGANICO	159.012,08	0,00155255
35	SAN PAOLO DI CIVITATE	78.981,34	0,00077115
36	SAN SEVERO	1.571.646,68	0,01534517
37	SERRACAPRIOLA	26.356,00	0,00025733
38	STORNARA	104.643,26	0,00102171
39	STORNARELLA	11.061,60	0,00010800
40	TORREMAGGIORE	329.058,25	0,00321284
41	TROIA	80.070,15	0,00078178
42	VICO DEL GARGANO	137.790,00	0,00134535
43	VIESTE	389.835,35	0,00380626
44	ZAPPONETA	28.006,09	0,00027344
		13.034.577,57	

PROVINCIA DI LECCE			
n.	Comune	fabbisogno comunale anno 2009	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale
1	ACQUARICA	123.101,84	0,00120194
2	ALESSANO	25.891,86	0,00025280
3	ALEZIO	88.784,01	0,00086686
4	ALLISTE	9.837,70	0,00009605
5	ANDRANO	4.594,20	0,00004486
6	ARADEO	51.840,40	0,00050616
7	ARNESANO	41.851,00	0,00040862
8	BAGNOLO DEL SALENTO	3.692,00	0,00003605
9	CALIMERA	38.199,16	0,00037297
10	CAMPI SALENTINA	97.546,46	0,00095242
11	CANNOLE	970,80	0,00000948
12	CAPRARICA	8.438,87	0,00008240
13	CARMIANO	114.684,25	0,00111975
14	CARPIGNANO SAL.	24.498,28	0,00023920
15	CASARANO	96.676,06	0,00094392
16	CASTRI DI LECCE	18.550,33	0,00018112
17	CASTRIGNANO DEI GRECI	33.580,28	0,00032787
18	CASTRIGNANO DEL CAPO	1.257,73	0,00001228
19	CAVALLINO	160.539,56	0,00156747
20	COLLEPASSO	18.838,38	0,00018393
21	COPERTINO	86.729,83	0,00084681
22	CORIGLIANO	44.043,73	0,00043003
23	CORSANO	16.116,30	0,00015736
24	CURSI	12.336,00	0,00012045
25	CUTROFIANO	22.911,75	0,00022370
26	GAGLIANO DEL CAPO	7.366,10	0,00007192
27	GALATINA	124.588,93	0,00121646
28	GALATONE	208.091,89	0,00203176

29	GALLIPOLI	915.729,64	0,00894096
30	GIUGGIANELLO	5.416,79	0,00005289
31	GIURDIGNANO	2.998,44	0,00002928
32	GUAGNANO	25.863,42	0,00025252
33	LECCE	1.783.009,15	0,01740886
34	LEQUILE	151.507,18	0,00147928
35	LEVERANO	87.282,07	0,00085220
36	LIZZANELLO	168.659,49	0,00164675
37	MAGLIE	135.130,57	0,00131938
38	MARTANO	49.160,66	0,00047999
39	MARTIGNANO	1.589,18	0,00001552
40	MATINO	28.802,03	0,00028122
41	MELENDUGNO	56.740,24	0,00055400
42	MELISSANO	22.234,46	0,00021709
43	MELPIGNANO	18.779,64	0,00018336
44	MIGGIANO	4.435,50	0,00004331
45	MINERVINO DI LECCE	1.006,28	0,00000983
46	MONTERONI	218.653,00	0,00213487
47	MONTESANO	982,26	0,00000959
48	MORCIANO DI LEUCA	5.090,08	0,00004970
49	MURO LECCESE	22.348,68	0,00021821
50	NARDO'	155.684,40	0,00152006
51	NEVIANO	24.205,72	0,00023634
52	NOCIGLIA	1.838,14	0,00001795
53	NOVOLI	165.188,10	0,00161286
54	ORTELLE	6.434,00	0,00006282
55	OTRANTO	80.963,23	0,00079050
56	PALMARIGGI	1.644,50	0,00001606
57	PARABITA	25.203,00	0,00024608
58	POGGIARDO	21.861,12	0,00021345
59	PORTO CESAREO	45.131,67	0,00044065

60	PRESICCE	72.793,62	0,00071074
61	RACALE	26.819,71	0,00026186
62	RUFFANO	49.233,42	0,00048070
63	SALICE SALENTINO	48.865,75	0,00047711
64	SALVE	19.903,88	0,00019434
65	SANARICA	1.329,07	0,00001298
66	SAN CASSIANO	1.108,74	0,00001083
67	SAN CESARIO DI LECCE	111.309,59	0,00108680
68	SAN DONATO DI LECCE	45.633,86	0,00044556
69	SANNICOLA	44.854,75	0,00043795
70	SAN PIETRO IN LAMA	66.118,09	0,00064556
71	SCORRANO	71.561,33	0,00069871
72	SECLI'	3.411,42	0,00003331
73	SOGLIANO CAVOUR	15.686,06	0,00015315
74	SOLETO	32.741,84	0,00031968
75	SPECCHIA	15.732,93	0,00015361
76	SPONGANO	1.836,64	0,00001793
77	SQUINZANO	117.485,63	0,00114710
78	STERNATIA	4.354,09	0,00004251
79	SUPERSANO	18.690,88	0,00018249
80	SURBO	138.834,59	0,00135555
81	TAURISANO	49.185,59	0,00048024
82	TAVIANO	133.950,77	0,00130786
83	TIGGIANO	2.931,55	0,00002862
84	TREPUZZI	298.179,22	0,00291135
85	TRICASE	28.298,64	0,00027630
86	TUGLIE	53.549,98	0,00052285
87	UGENTO	43.067,13	0,00042050
88	UGGIANO LA CHIESA	18.015,47	0,00017590
89	VEGLIE	63.950,29	0,00062439
90	VERNOLE	48.260,60	0,00047120
91	ZOLLINO	5.167,54	0,00005045
Totale		7.371.993,01	

PROVINCIA DI TARANTO			
n.	Comune	fabbisogno comunale anno 2009	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale
1	AVETRANA	65.267,37	0,00063725
2	CAROSINO	48.714,00	0,00047563
3	CASTELLANETA	100.256,54	0,00097888
4	CRISPIANO	204.072,37	0,00199251
5	FAGGIANO	21.474,28	0,00020967
6	FRAGAGNANO	49.212,30	0,00048050
7	GINOSA	176.408,68	0,00172241
8	GROTTAGLIE	735.103,63	0,00717737
9	LATERZA	125.700,44	0,00122731
10	LEPORANO	75.002,24	0,00073230
11	LIZZANO	42.048,15	0,00041055
12	MANDURIA	391.300,71	0,00382056
13	MARTINA FRANCA	965.003,17	0,00942205
14	MARUGGIO	38.844,72	0,00037927
15	MASSAFRA	803.657,91	0,00784672
16	MONTEIASI	57.076,08	0,00055728
17	MONTEMESOLA	56.105,00	0,00054780
18	MONTEPARANO	25.465,21	0,00024864
19	MOTTOLA	377.913,92	0,00368986
20	PALAGIANELLO	92.529,77	0,00090344
21	PALAGIANO	141.633,24	0,00138287
22	PULSANO	186.198,20	0,00181799
23	ROCCAFORZATA	16.346,26	0,00015960
24	SAN GIORGIO IONICO	375.141,98	0,00366279
25	SAN MARZANO	25.652,33	0,00025046
26	SAVA	211.788,25	0,00206785
27	STATTE	168.856,52	0,00164867
28	TARANTO	4.645.466,80	0,04535718
29	TORRICELLA	17.521,42	0,00017107
totale		10.239.761,49	

Totale fabbisogno regionale: € 102.419.660,35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2077

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2011. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistica riferisce quanto segue:

“Al fine di incentivare ed agevolare la redazione da parte dei Comuni pugliesi di strumenti urbanistici generali ed esecutivi, la l.r.n.31 del 20/8/74, integrata dalle successive l.r. 47/75 e l.r. n. 34/09, prevede la concessione di contributi in conto capitale in ragione del 70% e del 100% sulla spesa ritenuta ammissibile. In particolare, così come previsto dalle citate leggi, il contributo è concesso nella misura del 100% per la redazione di Piani Regolatori Generali (P.R.G.), ora PUG (Piano Urbanistico

Generale) e dei piani intercomunali, nonché dei Piani di risanamento ed insediamento dell'edilizia economica e popolare nei centri storici, ed il 70% per la redazione degli altri strumenti urbanistici.

Le domande pervenute nel corrente anno, entro i termini stabiliti dalla L.R. 31/74, presentano una richiesta finanziaria ammontante complessivamente ad euro 5.345.697,80; il quadro riassuntivo delle richieste, suddivise per Province, è il seguente:

- Provincia di Bari: Comuni richiedenti n. 6 per un totale di euro 630.956,40
- Provincia di B.A.T. Comuni richiedenti n. 2 per un totale di euro 100.000,00
- Provincia di Brindisi: Comuni richiedenti n. 9 per un totale di euro 673.000,00
- Provincia di Foggia: Comuni richiedenti n. 19 per un totale di euro 1.076.478,61
- Provincia di Lecce: Comuni richiedenti n. 45 per un totale di euro 2.284.116,93
- Provincia di Taranto: Comuni richiedenti n. 6 per un totale di euro 581.145,86

Nello specifico si elencano le istanze pervenute entro i termini di legge:

Provincia di Bari

SANNICANDRO DI BARI	adeg. PRG al PUTT	01/02/2011	n.q.
ALBEROBELLO	PUG	07/03/2011	€ 15.000,00
CELLAMARE	PUG	09/03/2011	n.q.
CONVERSANO	PUG	11/02/2011	€ 292.560,00
LOCOROTONDO	PUG	02/03/2011	€ 281.708,40
POGGIORSINI	PUG	15/03/2011	€ 41.688,00

Provincia di Brindisi

CAROVIGNO	Piano del Colore	28/03/2011	€ 65.000,00
S. PIETRO VERNOTICO	PR	31/03/2011	n.q.
VILLA CASTELLI	PR	31/03/2011	€ 30.000,00
ERCHIE	PUE	13/01/2011	€ 99.000,00
CAROVIGNO	PUG	28/03/2011	€ 164.000,00
FRANCAVILLA FONTANA	PUG	28/03/2011	€ 200.000,00
MESAGNE	PUG	25/03/2011	n.q.

SAN DONACI	PUG	29/03/2011	€ 65.000,00
SAN PANCRAZIO	SAL. var.PRG	30/03/2011	€ 50.000,00

Provincia di B.A.T.

CANOSA DI PUGLIA	PUG	16/03/2011	€ 100.000,00
SPINAZZOLA	PUG	21/02/2011	n.q.

Provincia di Foggia

CELENZA VALFORTORE	PIP	29/03/2011	€ 50.000,00
SAN MARCO LA CATOLA	PIP	29/03/2011	€ 50.000,00
CAGNANO VARANO	PPR centro storico	16/03/2011	n.q.
ROSETO VALFORTORE	PPR centro storico	30/03/2011	€ 66.391,86
SALICE SALENTINO	PPR centro storico	21/03/2011	€ 40.000,00
APRICENA	PUG	07/03/2011	€ 170.000,00
BICCARI	PUG	23/02/2011	n.q.
CAGNANO VARANO	PUG	16/03/2011	€ 120.043,40
CASTELLUCCIO DEI SAURI	PUG	30/03/2011	€ 53.500,00
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	PUG	22/03/2011	€ 50.000,00
LESINA	PUG	23/02/2011	€ 60.000,00
RIGNANO GARGANICO	PUG	18/03/2011	€ 30.000,00
ROSETO VALFORTORE	PUG	30/03/2011	€ 36.543,35
S. MARCO IN LAMIS	PUG	30/03/2011	n.q.
VICO DEL GARGANO	PUG	04/03/2011	€ 170.000,00
VOLTURARA APPULA	PUG	22/03/2011	€ 70.000,00
CASTELLUCCIO V. - CELLE - FAETO	PUI 28/01/2011	€ 150.000,00	

Provincia di Lecce

CASARANO	PEEP	22/03/2011	€ 60.000,00
CASARANO	Piano del Colore	22/03/2011	€ 50.000,00
CARLANTINO	PIP	29/03/2011	€ 50.000,00
CASTRI' DI LECCE	PIP	22/03/2011	€ 25.000,00
PALMARIGGI	PIP	10/03/2011	€ 45.000,00
PALMARIGGI	PP	10/03/2011	€ 80.000,00
TAVIANO	PP	08/03/2011	€ 30.000,00

PALMARIGGI	PR	10/03/2011	€ 30.000,00
NEVIANO	PUE	07/03/2011	€ 50.000,00
ALESSANO	PUG	02/03/2011	n.q.
ALLISTE	PUG	31/03/2011	€ 103.800,00
ARADEO	PUG	08/03/2011	n.q.
CANNOLE	PUG	22/02/2011	n.q.
CARPIGNANO SALENTINO	PUG	11/03/2011	€ 145.012,00
CASTRI' DI LECCE P	UG	22/03/2011	€ 50.000,00
CORIGLIANO D'OTRANTO	PUG	04/03/2011	n.q.
CURSI	PUG	17/01/2011	n.q.
GIUGGIANELLO	PUG	28/03/2011	n.q.
GIURDIGNANO	PUG	29/03/2011	€ 170.000,00
MELISSANO	PUG	04/03/2011	€ 20.000,00
MELPIGNANO	PUG	17/01/2011	€ 35.000,00
MORCIANO DI LEUCA	PUG	18/02/2011	€ 40.000,00
MURO LECCESE	PUG	14/03/2011	n.q.
ORTELLE	PUG	22/03/2011	€ 100.000,00
PALMARIGGI	PUG	10/03/2011	€ 100.000,00
S.CESAREA DI LECCE	PUG	22/03/2011	€ 200.000,00
SALVE	PUG	29/03/2011	n.q.
SAN CESARIO DI LECCE	PUG	19/01/2011	€ 50.000,00
SECLI'	PUG	28/01/2011	n.q.
SUPERSANO	PUG	24/03/2011	n.q.
TAURISANO	PUG	28/02/2011	€ 100.000,00
TRICASE	PUG	21/03/2011	n.q.
UGGIANO LA CHIESA	PUG	31/03/2011	€ 40.000,00
VEGLIE	PUG	29/03/2011	€ 23.865,36
NEVIANO	PUG var.generale	07/03/2011	€ 15.000,00
ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE	PUI	23/03/2011	€ 149.439,57
MELENDUGNO - CASTRI' -VERNOLE	PUI	31/03/2011	n.q.
NOCIGLIA -SURANO	PUI	30/03/2011	€ 200.000,00
TAVIANO	var.PRG	08/03/2011	€ 60.000,00
LEVERANO	var.PRG DPR447/98 -PP	15/03/2011	€ 30.000,00

Provincia di Taranto

PALAGIANELLO	PUE	07/03/2011	€ 100.000,00
ROCCAFORZATA	PUE	09/03/2011	€ 51.395,86
AVETRANA	PUG	24/01/2011	€ 190.000,00
FAGGIANO	PUG	17/02/2011	€ 100.000,00
SAVA	PUG	14/03/2011	€ 139.750,00
TORRICELLA	PUG	10/03/2011	n.q.
TOTALE IMPORTI RICHIESTI		€ 5.345.697,80	

Dato il consistente divario tra le richieste e la disponibilità di euro 800.000,00 risultante sul cap.571010 del corrente esercizio finanziario, è necessario individuare criteri per la concessione di contributi.

Le richieste dei Comuni, esuberanti rispetto alla disponibilità del capitolo di spesa, sono state ridotte, in considerazione dello stanziamento di bilancio che non consente di soddisfarle in toto.

Si è ritenuto di ammettere a finanziamento in modo quasi esclusivo le istanze pervenute per la redazione dei Piani Urbanistici Generali sia in considerazione degli innegabili maggiori costi che la redazione degli stessi comporta, sia soprattutto della notevole importanza che riveste la pianificazione urbanistica generale ai fini della tutela, valorizzazione e razionale utilizzazione del territorio, previsione dei servizi di carattere generale, nonché per la ricaduta economica su tutti i settori di intervento.

Nell'ambito dei contributi destinati agli strumenti generali, si è ritenuto di concedere un importo di maggiore consistenza a ciascuna delle Amministrazioni comunali richiedenti che hanno intrapreso la redazione di P.U.I. (Piani Urbanistici Intercomunali), al fine di incentivare la pianificazione intercomunale, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 20/2001.

Si è inoltre ritenuto di ammettere a contributo, sia pure in misura ridotta, l'unica richiesta pervenuta per variante al PUG, nonché le richieste attinenti piani di recupero, tuttavia escludendo da quest'ultimo beneficio i Comuni ammessi a contributo per il PUG, poiché le limitate disponibilità di risorse finanziarie non consentono la concessione di

più di un contributo per ogni Amministrazione comunale beneficiaria.

Non si rende possibile, per le ragioni sopra enunciate, ammettere a contributo le richieste non attinenti gli strumenti urbanistici innanzi specificati.

Si ritiene infine di chiarire che, nell'ambito delle richieste pervenute nei termini di legge, sono stati ammessi a finanziamento gli strumenti urbanistici generali (PUG) che negli anni scorsi, a causa delle limitazioni di stanziamento, hanno ottenuto modesti contributi, insufficienti a coprire le spese, o che non ne hanno beneficiato affatto (nonostante le reiterate richieste) in ragione della scelta, dettata anch'essa dalla esiguità dei finanziamenti disponibili, di finanziare un solo strumento urbanistico per Comune.

Nelle more dell'assegnazione o integrazione del contributo, alcuni Comuni hanno avviato i procedimenti di adozione degli strumenti urbanistici.

Per non penalizzare, con l'eventuale esclusione dal beneficio, quei Comuni che hanno adottato o hanno già affidato l'incarico per la redazione degli strumenti urbanistici in parola, e nel contempo avevano prodotto negli anni precedenti puntuali istanze per la concessione dei contributi, mai precedentemente soddisfatte o soddisfatte in maniera parziale si è ritenuto di ammettere a finanziamento anche piani urbanistici già adottati o per i quali è stato già affidato l'incarico.

Al riguardo, peraltro, è da rilevare che nel 2010 non è stato possibile concedere alcun contributo a causa del mancato stanziamento di somme sul capitolo 571010 del Bilancio regionale. Sono state necessariamente escluse, infine, le richieste inviate oltre i termini previsti dalla L.R. 31/74 e pertanto inammissibili.

Al fine di accelerare l'iter di formazione dei piani, la Regione si riserva, di concerto con l'Anci Puglia, di definire modalità di verifica in itinere dello stato di avanzamento dei piani e di prevedere forme di incentivazione in favore dei Comuni più solerti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 e ss. mm. ed ii.

I contributi di cui sopra, ammontanti complessivamente a euro 800.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap.571010 del Bilancio del corrente esercizio finanziario - U.P.B. 3.3.1 -.

Il relativo impegno sarà assunto con provvedimento dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art.4 - comma 4 - punto f della l.r.7 del 4/2/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

DI APPROVARE i contenuti e gli obiettivi determinati in premessa per la concessione dei contributi;

DI INDIVIDUARE, in attuazione alle LL.RR. 31/74 e 47/75 e ss.mm. ii., i Comuni di seguito elencati per l'ammissione al contributo per lo strumento urbanistico e l'importo a fianco di ciascuno indicato:

Provincia di Bari

ALBEROBELLO	PUG	€ 12.000,00
CELLAMARE	PUG	€ 12.000,00
CONVERSANO	PUG	€ 12.000,00
LOCOROTONDO	PUG	€ 12.000,00
POGGIORSINI	PUG	€ 12.000,00

Provincia di Brindisi

CAROVIGNO	PUG	€ 12.000,00
FRANCAVILLA FONTANA	PUG	€ 12.000,00
MESAGNE	PUG	€ 12.000,00
SAN DONACI	PUG	€ 12.000,00
SAN PIETRO VERNOTICO	P. Recupero	€ 4.000,00
VILLA CASTELLI	P. Recupero	€ 4.000,00

Provincia di B.A.T.

CANOSA DI PUGLIA	PUG	€ 12.000,00
------------------	-----	-------------

Provincia di Foggia

APRICENA	PUG	€ 12.000,00
----------	-----	-------------

BICCARI	PUG	€ 12.000,00
---------	-----	-------------

CAGNANO VARANO	PUG	€ 12.000,00
----------------	-----	-------------

CASTELLUCCIO DEI SAURI	PUG	€ 12.000,00
------------------------	-----	-------------

CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	PUG	€ 12.000,00
--------------------------	-----	-------------

LESINA	PUG	€ 12.000,00
--------	-----	-------------

RIGNANO GARGANICO	PUG	€ 12.000,00
-------------------	-----	-------------

ROSETO VALFORTORE	PUG	€ 12.000,00
-------------------	-----	-------------

S. MARCO IN LAMIS	PUG	€ 12.000,00
-------------------	-----	-------------

VICO DEL GARGANO	PUG	€ 12.000,00
------------------	-----	-------------

VOLTURARA APPULA	PUG	€ 12.000,00
------------------	-----	-------------

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	PUI	€ 15.000,00
--------------------------	-----	-------------

CELLE	PUI	€ 15.000,00
-------	-----	-------------

FAETO	PUI	€ 15.000,00
-------	-----	-------------

Provincia di Lecce

ALESSANO	PUG	€ 12.000,00
----------	-----	-------------

ALLISTE	PUG	€ 12.000,00
---------	-----	-------------

ARADEO	PUG	€ 12.000,00
--------	-----	-------------

CANNOLE	PUG	€ 12.000,00
---------	-----	-------------

CARPIGNANO SALENTINO	PUG	€ 12.000,00
----------------------	-----	-------------

CORIGLIANO D'OTRANTO	PUG	€ 12.000,00
----------------------	-----	-------------

CURSI	PUG	€ 12.000,00
-------	-----	-------------

GIUGGIANELLO	PUG	€ 12.000,00
--------------	-----	-------------

GIURDIGNANO	PUG	€ 12.000,00
-------------	-----	-------------

MELISSANO	PUG	€ 12.000,00
-----------	-----	-------------

MELPIGNANO	PUG	€ 12.000,00
------------	-----	-------------

MORCIANO DI LEUCA	PUG	€ 12.000,00
-------------------	-----	-------------

MURO LECCESE	PUG	€ 12.000,00
--------------	-----	-------------

ORTELLE	PUG	€ 12.000,00
---------	-----	-------------

PALMARIGGI	PUG	€ 12.000,00
S.CESAREA TERME	PUG	€ 12.000,00
SALVE	PUG	€ 12.000,00
SAN CESARIO DI LECCE	PUG	€ 12.000,00
SECLI'	PUG	€ 12.000,00
SUPERSANO	PUG	€ 12.000,00
TAURISANO	PUG	€ 12.000,00
TRICASE	PUG	€ 12.000,00
UGGIANO LA CHIESA	PUG	€ 12.000,00
VEGLIE	PUG	€ 12.000,00
ACQUARICA DEL CAPO	PUI	€ 15.000,00
PRESICCE	PUI	€ 15.000,00
MELENDUGNO	PUI	€ 15.000,00
CASTRI'	PUI	€ 15.000,00
VERNOLE	PUI	€ 15.000,00
NOCIGLIA	PUI	€ 15.000,00
SURANO	PUI	€ 15.000,00
CORSANO	PUI	€ 15.000,00
TIGGIANO	PUI	€ 15.000,00
GIURDIGNANO	PUI	€ 15.000,00
NEVIANO	var. PUG	€ 5.000,00
SALICE SALENTINO	P. Recupero	€ 4.000,00
Provincia di Taranto		
AVETRANA	PUG	€ 12.000,00
FAGGIANO	PUG	€ 12.000,00
SAVA	PUG	€ 12.000,00
TORRICELLA	PUG	€ 12.000,00
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI		€ 800.000,00

DI FISSARE, per quanto attiene ai PUG o varianti al PUG, il termine improrogabile di anni 2 (due) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato alla Qualità del Territorio del D.P.P. degli strumenti urbanistici di cui sopra, pena la decadenza del contributo concesso, ai

sensi dell'art.4 della l.r.31/74, così come modificato dall'art.42 l.r.34/09.

DI FISSARE, per quanto attiene ai Piani di recupero, il termine di anni 1 (uno) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato all'Assetto del Territorio degli strumenti urbanistici di cui sopra regolarmente adottati, pena la decadenza del contributo concesso e fatta salva la possibilità della proroga da concedere, per giustificati motivi, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74.

DI STABILIRE che per l'erogazione dei suddetti contributi valgono le modalità di cui all'art.4 della l.r.31/74.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2078

DD.G.R. nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 849/2009, 2013/2009 e 2645/2010 - Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente. Autorizzazione al Dirigente del Servizio Rischio Industriale ad operare nell'ambito delle somme programmate relativamente ad alcune linee di intervento di competenza, a valere sul cap. di spesa 611067 del Bilancio regionale 2011.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi Ecologia e Rischio Industriale, confermata dai rispettivi Dirigenti, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Con le Deliberazioni nn° 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007, 1935/2008, 894/2009, 2013/2009, e 2645/2010, la Giunta Regionale ha approvato e aggiornato, ai

sensi dell'art. 4 della L.r. n. 17/2000, il Programma Regionale di Azioni per l'Ambiente (PRA), finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione, per gli esercizi finanziari dal 2001 al 2009 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente". Il Programma di azioni per l'ambiente risulta articolato nei seguenti dieci Assi:

- Asse 1: Normative regionali in materia di tutela ambientale*
- Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità*
- Asse 3: Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*
- Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere*
- Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*
- Asse 6: Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*
- Asse 7: Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque*
- Asse 8: Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*
- Asse 9: Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale*
- Asse 10: Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*

Con la richiamata ultima Deliberazione n° 2645, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, incaricato il Dirigente del Servizio Ecologia di curare l'attuazione del suddetto programma, previa verifica di accertamento delle entrate, ed ha confermato l'autorizzazione ai Dirigenti dei Servizi Ciclo Rifiuti ed Attività Estrattive di curare l'attuazione di alcune linee di intervento, in quanto di competenza degli stessi.

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011, approvato con L.r. 20 del 31.12.2010, afferisce all'U.P.B. 9.6.2 del Servizio Ecologia il cap. 611067, relativo all'attuazione del programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, suddiviso nei dieci Assi, come sopra riportati.

Con D.G.R. n° 767 in data 26.04.2011 recante "Assestamento organizzativo - Modello "Gaia" - Modifiche integrative alla deliberazione di Giunta

Regionale n°1351 del 28.07.2009 e s.m.i.”, presso l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche è stato istituito il Servizio Rischio Industriale.

Con successivo Decreto n° 483 in data 28.04.2011 il Presidente della Giunta Regionale ha istituito, in forza della richiamata D.G.R. n°767 in data 26.04.2011, presso l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche il Servizio Rischio Industriale, attribuendo alla neo struttura, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- Attua quanto previsto dalla L.R. n. 6/2008 e dal d.lgs. 334/99. In particolare il Servizio cura l'attuazione della normativa inerente il rischio di incidente rilevante dei complessi industriali, di concerto con tutte le strutture pubbliche a vario titolo coinvolte;
- Assicura la definizione, ai sensi del d.lgs. 59/05, dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale sia degli impianti regionali che per quelli di competenza nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- Cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle province per l'attuazione della legge delega delle funzioni di rilascio delle AIA (l.r. 17/07);
- Cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle province per l'attuazione della delega (l.r. 17/07) delle funzioni in materia di emissioni in atmosfera ex d.lgs.152/06 e ss. mm.;
- Definisce le attività per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso.

Con Deliberazione n°1255 in data 07.06.2011 la Giunta Regionale ha affidato al Dirigente l'Ing. Giuseppe Tedeschi la responsabilità del richiamato neo Servizio.

Il richiamato Programma Regionale per la Tutela Ambientale contempla alcuni Assi e Linee di Intervento rientranti nelle competenze del neo istituito Servizio Rischio Industriale, in quanto afferenti alcune attività e matrici ambientali attinenti i contenuti del D.Lgs 59/2005, D.Lgs 152/2006 e L.r. 17/2007, ed in particolare:

ASSE	LINEA DI INTERVENTO	TITOLO	RISORSE COMPLESSIVAMENTE ASSEGNATE (D.G.R. 2645 DEL 30.11.2010)
1. Normative regionali in materia di tutela ambientale	a	Incentivi per il risanamento acustico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso . Finanziamento della L.r. n. 3/2002 e del r.r. n. 13 del 22 agosto 2006. Attuazione del D.Lgs 194/05	€ 6.748.459,00
6. Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	i	Interventi di monitoraggio delle diossine	€ 470.919,60
	l	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli	€ 150.000,00
9. Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale	d	Attuazione, ivi comprese le attività di mappatura e zonizzazione nonché di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione della l.r. n. 15/2005 e in materia di risparmio energetico. Attuazione delle attività di mappatura acustica previste dal D.Lgs 194/05	€ 325.000,00

Per quanto sopra rappresentato, al fine di garantire piena autonomia gestionale e finanziaria per il raggiungimento degli scopi previsti dalla richiamata programmazione regionale per la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento a quelle attività da avviare e che attengono o interagiscono con gli obiettivi e le funzioni ascritte al Servizio Rischio Industriale (Asse 1 - linea a, Asse 6 - linee i ed l, Asse 9 - linea d), si propone di autorizzare il Dirigente del Servizio a porre in essere tutte quelle iniziative tecnico/amministrative ed anche di natura contabile, a valere sul cap. 611067 iscritto all'U.P.B. 9.6.2. del Servizio Ecologia, limitatamente alle risorse all'uopo programmate e secondo le necessità e con gli indirizzi di attuazione previsti dal citato Programma regionale e riferiti alle linee sopra riportate.

Inoltre, il Dirigente del Servizio Rischio Industriale e la Struttura dallo stesso diretta, dovrà cooperare con il Dirigente responsabile del Servizio Ecologia al fine di assicurare la piena e tempestiva prosecuzione delle iniziative afferenti le linee 6.e, 6.f. 8.b. 8.c del richiamato programma regionale, in quanto già avviate con atti amministrativi posti in essere dal richiamato Servizio Ecologia.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione comporta l'autorizzazione al Dirigente del Servizio Rischio Industriale ad operare -relativamente agli Assi/Linee riportati nelle premesse (Asse 1 - linea a, Asse 6 - linee i ed l, Asse 9 - linea d), a valere sul cap. 611067 iscritto all'U.P.B. 9.6.2. del Servizio Ecologia, secondo le necessità e con gli indirizzi di attuazione previsti dal Programma regionale di Tutela dell'Ambiente,

nel limite massimo delle risorse assegnate (DGR n°2645 del 30.11.2010) ed allo stato non ancora utilizzate.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 comma. 4 lett. a) e K) della L.R. 7/1997.

Tanto premesso,

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia e dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Rischio Industriale a curare l'attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, di cui all'ultima DGR 2645/2010, limitatamente alle risorse programmate ed agli Assi e Linee di Intervento di seguito riportati:

ASSE	LINEA DI INTERVENTO	TITOLO	RISORSE COMPLESSIVAMENTE ASSEGNATE (D.G.R. 2645 DEL 30.11.2010)
1. Normative regionali in materia di tutela ambientale	a	Incentivi per il risanamento acustico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso . Finanziamento della L.r. n. 3/2002 e del r.r. n. 13 del 22 agosto 2006. Attuazione del D.Lgs 194/05	€ 6.748.459,00
6. Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	i	Interventi di monitoraggio delle diossine	€ 470.919,60
	l	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da nitrati di allevamenti avicoli	€ 150.000,00
9. Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale	d	Attuazione, ivi comprese le attività di mappatura e zonizzazione nonché di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione della l.r. n. 15/2005 e in materia di risparmio energetico. Attuazione delle attività di mappatura acustica previste dal D.Lgs 194/05	€ 325.000,00

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Rischio Industriale relativamente alle Linee di Intervento su riportate a porre in essere quelle iniziative tecnico/amministrative ed anche di natura contabile, a valere sul cap. 611067 iscritto all'U.P.B. 9.6.2. del Servizio Ecologia, secondo le necessità e con gli indirizzi di attuazione previsti dal Programma regionale di Tutela dell'Ambiente;
- il Dirigente del Servizio Rischio Industriale e la Struttura dallo stesso diretta, dovrà cooperare con il Dirigente responsabile del Servizio Ecologia al fine di assicurare la piena e tempestiva prosecuzione delle iniziative afferenti le linee 6.e, 6.f. 8.b. 8.c del richiamato programma regionale, in quanto già avviate con atti amministrativi posti in essere dal richiamato Servizio Ecologia e comunque aventi contenuti interagenti con le competenze del neo Servizio;
- Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale provvederà a trasmettere al Servizio Ecologia entro il 31 maggio di ogni anno una relazione a consuntivo sulle attività svolte, al fine di consentire lo svolgimento delle necessarie valutazioni sullo stato generale di attuazione tecnico/economico di tutti gli assi di intervento del richiamato programma regionale e la proposizione di eventuali ulteriori iniziative. In tale sede formulerà

inoltre proposte ai fini della programmazione ed eventuale rimodulazione delle risorse di cui al punto successivo;

- Resta fermo quanto già previsto con precedenti deliberazioni di giunta regionale in relazione alla programmazione ed attuazione del citato Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2079

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Permessi di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente D60, D61, D65, D66, D71, D72 e D149, al largo delle coste della Regione Puglia, proposto dalla Northern Petroleum (UK) Ltd.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Per le attività di ricerca idrocarburi il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, Parte II, Titolo I, art. 6, comma 17, prevede le seguenti specifiche disposizioni:

“Ai fini di tutela dell’ambiente e dell’ecosistema, all’interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l’intero perimetro costiero nazionale. Per la baia storica del Golfo di Taranto di cui all’articolo 1 del d.P.R. 26 aprile 1977, n. 816, il divieto relativo agli idrocarburi liquidi è stabilito entro le cinque miglia dalla linea di costa. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l’efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla stessa data. Dall’entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il (comma così modificato dall’articolo 3, comma 1, d.lgs. n. 121 del 2011)”.

- ai sensi di tale normativa, la Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede in Viale Trastevere, 249 - ROMA -, ha avviato presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare (diseguito MATT M) sette distinte procedure di compatibilità ambientale per altrettanti permessi di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente **D60, D61, D65, D66, D71, D72 e D149**, nell’ambito delle quali la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endo-procedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine ad ogni singolo intervento. La società Northern Petroleum, pur presentando sette distinte istanze, afferma che trattasi di **“un progetto unitario di rilevamento sismico”**, dichiarando che tale frazionamento è motivato dalle disposizioni contenute nella vigente normativa mineraria che impone 750 kmq quale area massima di ogni singolo permesso di ricerca e la conseguente attivazione di una procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale per ogni singola istanza di permesso.

VERIFICATO CHE:

- Le predette istanze concernono la medesima tipologia d’intervento e che le aree sulle quali insistono le opere proposte, essendo contigue, effettivamente costituiscono un progetto unitario di rilevamento sismico che investe una vasta area dell’Adriatico Meridionale al largo delle coste pugliesi, si evidenzia che il presente provvedimento, pur reso sulla base di analisi relative ad ogni specifica area, contiene valutazioni concernenti gli impatti cumulativi derivanti da tutti gli interventi proposti.

Il carattere unitario dei diversi progetti presentati è stato colto anche dai legali rappresentanti e dai Dirigenti degli Uffici Tecnici della Provincia di Brindisi, dei Comuni di Polignano a Mare, Monopoli, Fasano, Ostuni, Carovigno, Brindisi, Otranto e Melendugno che, con nota acquisita al prot. n. 813 dell’01.02.2011, integrata successivamente con nota acquisita al prot. n. 8360 dell’01.09.2011, rappresentavano al MATTM e a tutti gli Enti partecipanti alla procedura in argomento, la costituzione di un unico tavolo tecnico, nonché la propria concorde posizione sfavorevole, sulla base degli aspetti che si riportano sinteticamente di seguito:

- 1) Inammissibilità delle istanze e violazione delle pronunce dei TAR pugliesi;
- 2) Mancata valutazione degli effetti cumulativi;

- 3) Mancata indicazione del periodo temporale di ricerca;
- 4) Mancata valutazione rapporto costi-benefici della campagna di prospezione;
- 5) Mancata valutazione rapporto costi-benefici della campagna di ricerca;
- 6) Osservazioni alla relazione geologica;

Allo stesso modo le Associazioni ambientaliste "Associazione mediterranea per la Natura" e Comitato "No Petrolio, Si Energie Rinnovabili", rispettivamente con le note acquisite al prot. n. 830 e n. 831 dell'01.02.2011, hanno presentato, a seguito delle pubblicazioni di rito effettuate dalla

società proponente sul quotidiano "La Repubblica", osservazioni non già relative ad ogni singolo intervento, bensì basate su una più ampia e complessa valutazione ambientale degli impatti sull'ambiente marino.

L'Assessorato scrivente ritiene pertanto di rendere il proprio parere per ogni singola istanza di ricerca proposta e al contempo di unificare gli stessi pareri nel presente provvedimento.

TUTTO CIO' EVIDENZIATO,

rilevato inoltre che la Northern Petroleum ha avviato le procedure di compatibilità ambientale per i permessi di ricerca denominati convenzionalmente **d60, d61 e d149** dopo che le pronunce di compatibilità ambientale rilasciate dal MATTM, rispettivamente con decreti n. 1347 e 1348 del 14.10.2009 e n. 1349 del 15.10.2009, sono stati annullati dal Tribunale Amministrativo di Lecce con sentenza n. 1341 del 14.07.2011, e che i permessi di ricerca denominati convenzionalmente **d65, d66, d71, d72** costituiscono nuove procedure di compatibilità ambientale, di seguito si procede ad esporre l'iter procedurale di ogni specifico intervento:

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d60 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14352 dell'11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd,

in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM - *Direzione Salvaguardia Ambientale* -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea* -, *Direzione Generale per i Beni Archeologici* -, *Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici* - ed all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, istanza di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato "**d60 F.R.-N.P.**" con estensione pari a 741,6 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a circa 50 km a nord di Brindisi e circa 60 Km a est di Bari. Nella predetta istanza la società proponente specificava che "...L'area ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del D. Lgs. n. 128/2010 e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche della linea base...".

- Con nota acquisita al prot. n. 2996 del 29.03.2011 il MATTM rappresentava che, con decreto n. 1348 del 14.10.2009 aveva già rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale, limitatamente alla prima fase (indagine geofisica), per il programma di lavoro del summenzionato permesso di ricerca. Nella stessa comunicazione il MATTM specificava che, non risultando agli atti della medesima Amministrazione "*alcun provvedimento di revoca e/o annullamento del decreto precedentemente emanato*", in vigenza del richiamato decreto non era accoglibile una nuova istanza avente ad oggetto il medesimo intervento su cui si era già espressa.

Per detti motivi, in attuazione delle disposizioni dell'art. 10bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. preannunciava il provvedimento negativo, rammentando al proponente la facoltà di presentare per iscritto le proprie osservazioni da inoltrarsi entro 10 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione ministeriale su richiamata.

Se il proponente non avesse fornito entro il predetto termine le proprie osservazioni, il MATTM avrebbe comunque provveduto all'emanazione del provvedimento negativo.

A tutt'oggi né la società proponente, né il MATTM hanno fornito ulteriori informazioni in merito al permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d60 f.r. - n.p.

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d61 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14353 del 11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd, in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM - Direzione Salvaguardia Ambientale -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea -, Direzione Generale per i Beni Archeologici -, Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici -, all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, alla Provincia di Bari ed al Comune di Monopoli istanza di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato "d61 F.R.-N.P." con estensione pari a 733,5 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a circa 70 km a nord est di Brindisi e circa 60 km a est di Bari. Nella predetta istanza la società proponente specificava che "*..L'area ricade solo molto marginalmente all'interno della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi de D. Lgs n. 128/2010, per una superficie di 2,9 kmq su 733,5 kmq (circa 0,4%), e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche dalla linea di base. In ottemperanza all'attuale normativa in materia, all'interno della fascia di rispetto con estensione pari a 12 miglia dalle aree marine e costiere tutelate non verrà svolta alcuna attività di ricerca idrocarburi liquidi o gassosi...*";
- con nota prot. n. 5643 del 22.12.2010 l'Area IV Tecnica del Comune di Monopoli trasmetteva parere sfavorevole in merito all'intervento di che trattasi, depositando osservazioni in merito;

- Con nota acquisita al prot. n. 2998 del 29.03.2011 il MATTM rappresentava che, con decreto n. 1347 del 14.10.2009 aveva già rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale, limitatamente alla prima fase (*indagine geofisica*), per il programma di lavoro del summenzionato permesso di ricerca.

Nella stessa comunicazione il MATTM specificava che, non risultando agli atti della medesima Amministrazione "*alcun provvedimento di revoca e/o annullamento del decreto precedentemente emanato*", in vigore del richiamato decreto non era accoglibile una nuova istanza avente ad oggetto il medesimo intervento su cui si era già espressa.

Per detti motivi, in attuazione delle disposizioni dell'art. 10bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. preannunciava il provvedimento negativo, rammentando al proponente la facoltà di presentare per iscritto le proprie osservazioni da inoltrarsi entro 10 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione ministeriale su richiamata.

Se il proponente non avesse fornito entro il predetto termine le proprie osservazioni, il MATTM avrebbe comunque provveduto all'emanazione del provvedimento negativo.

A tutt'oggi né la società proponente, né il mattm hanno fornito ulteriori informazioni in merito permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d61 f.r. - n.p.:

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d65 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14354 del 11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd, in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM - Direzione Salvaguardia Ambientale -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea -, Direzione Generale per i Beni Archeologici -, Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici - ed all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, istanza di compatibilità ambien-

tale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato “**d65 F.R.-N.P.**” con estensione pari a 729,3 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a nord est di Brindisi. Nella predetta istanza la società proponente specificava che “...L'area ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del D. Lgs. n. 128/2010 e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche della linea base...”

- Con nota prot.DVA-2011-4394 del 24.02.2011 il MATTM comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza *de quo*;
- Con nota acquisita al prot. n. 4121 del 15.04.2011 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali invitata la società proponente a trasmettere la documentazione concernente l'intervento proposto presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- con nota acquisita al prot. n. 4565 del 22.04.2011 la Northern Petroleum comunicava il deposito della documentazione richiesta presso gli enti sopra richiamati e, con successiva nota acquisita al prot. n. 4647 del 26.04.2011, il proponente effettuava il deposito dell'integrazione spontanea concernente il “*Progetto definitivo di acquisizione sismica*”;
- con nota acquisita al prot. n. 7619 del 22.07.2011 il MATTM, relativamente a detto intervento, comunicava la necessità della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale, VIA e VAS di acquisire chiarimenti ed integrazioni concernenti i seguenti aspetti:
 - *Distribuzione dei mammiferi marini nelle aree dei permessi e loro presenza stagionale;*
 - *Studi sulla propagazione acustica in mare delle tecniche con air gun riferite a tutti i permessi di ricerca;*

- *Analisi dei fondali interessati dalle ricerche, morfobatimetrie, presenza di nurseries, identificazione di eventuali biocenosi;*
- *Cantierizzazione a mare e a terra per tutte le ricerche, con definizione dei tracciati operativi;*
- *Crono programma dettagliato di tutti gli interventi;*
- *Analisi delle alternative alla ricerca con tecniche air gun.*

Con la stessa comunicazione il MATTM fissava 30 giorni per fornire la documentazione richiesta, specificando che, qualora tale termine fosse decorso senza esito, la predetta Commissione Tecnica avrebbe concluso l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

A tutt'oggi né la società proponente, né il MATTM hanno fornito ulteriori informazioni in merito al permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d65 f.r. - n.p.

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d66 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14355 dell'11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd, in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM- *Direzione Salvaguardia Ambientale* -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea* -, - *Direzione Generale per i Beni Archeologici* -, - *Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici* - ed all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, istanza di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato “**d66 F.R.-N.P.**” con estensione pari a 711,6 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a nord est di Monopoli e Fasano. Nella predetta istanza la società proponente specificava che “...L'area

ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del D. Lgs. n. 128/2010 e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche della linea base...”;

- Con nota prot.DVA-2011-4391 del 24.02.2011 il MATTM comunicava l’esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell’istanza di che trattasi;
- con nota acquisita al prot. n. 4649 del 26.04.2011 la Northern Petroleum effettuava il deposito dell’integrazione spontanea concernente il “*Progetto definitivo di acquisizione sismica*”;
- con nota acquisita al prot. n. 6055 del 31.05.2011 l’area IV Tecnica del Comune di Monopoli esprimeva *parere contrario sulla pronuncia di compatibilità ambientale* dell’opera in discussione e nel contempo trasmetteva documento tecnico amministrativo riportante osservazioni in merito alla predetta iniziativa;
- con nota acquisita al prot. n. 7618 del 22.07.2011 il MATTM, relativamente a detto intervento, comunicava la necessità della Commissione Tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale, VIA e VAS di acquisire chiarimenti ed integrazioni concernenti i seguenti aspetti:
 - *Distribuzione dei mammiferi marini nelle aree dei permessi e loro presenza stagionale;*
 - *Studi sulla propagazione acustica in mare delle tecniche con air gun riferite a tutti i permessi di ricerca;*
 - *Analisi dei fondali interessati dalle ricerche, morfobatimetrie, presenza di nurseries, identificazione di eventuali biocenosi;*
 - *Cantierizzazione a mare e a terra per tutte le ricerche, con definizione dei tracciati operativi;*
 - *Crono programma dettagliato di tutti gli interventi;*
 - *Analisi delle alternative alla ricerca con tecniche air gun.*

Con la stessa comunicazione il MATTM fissava 30 giorni per fornire la documentazione richiesta, specificando che, qualora tale termine fosse decorso senza esito, la predetta Commissione Tecnica avrebbe concluso l’istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

A tutt’oggi né la società proponente, né il MATTM hanno fornito ulteriori informazioni in merito al permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d66 f.r. - n.p.

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d71 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14356 dell’11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd, in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM - *Direzione Salvaguardia Ambientale* -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l’architettura e l’arte contemporanea* -, - *Direzione Generale per i Beni Archeologici* -, - *Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici* -, all’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia, alla Provincia di Lecce, ai Comuni di Lecce, Melendugno, Otranto, Giurdignano e Uggiano La Chiesa, istanza di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato “**d71 F.R.-N.P.**” con estensione pari a 748,3 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a nord est di Lecce e Otranto.
- Nella predetta istanza la società proponente specificava che “...*L’area ricade parzialmente all’interno della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, per circa 100 km² su un totale di 748,3 km² (13,4%) e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche dalla linea di base. In ottemperanza all’attuale normativa in materia, all’interno della fascia di rispetto con estensione pari a 12 miglia dalle aree marine e costiere tutelate non verrà svolta alcuna attività di ricerca idrocarburi liquidi o gassosi...*”
- con nota prot. n. 14546 del 16.11.2011 il Servizio Ecologia richiedeva alla Provincia di Lecce, ai Comuni di Lecce, Melendugno, Otranto, Giurdignano e Uggiano La Chiesa, il parere di competenza in merito all’intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. n. 819 dell'01.02.2011 il Responsabile del Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Melendugno comunicava il parere contrario in merito a detto intervento, espresso con Delibera di Giunta comunale n. 220 del 23.12.2010 e allegata in copia a detta comunicazione;
- con nota prot. n. DVA-2011-4381 del 24.02.2011 il MATTM, verificato che l'area del permesso di ricerca proposto rientrava per il 13,4% nel perimetro di divieto delle attività di prospezione, ricerca, nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, istituito con il D. Lgs. n. 128/2010, ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. n. 241/90 e ss.mm.ii., trasmetteva alla società proponente il preavviso di rigetto dell'istanza di valutazione di Impatto Ambientale concernente l'intervento in discussione;
- in riscontro a tale comunicazione la Northern Petroleum, con nota acquisita al prot. n. 3002 del 29.03.2011, presentava osservazioni ai sensi del predetto art. 10bis della Legge n. n. 241/90. In particolare la predetta Società rappresentava alle amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale che il Ministero dello Sviluppo Economico aveva provveduto a ripermire l'area interessata, al fine di renderla compatibile con le limitazioni introdotte dal D.Lgs n. 128/2010 e che "...*La ripermizione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli idrocarburi e della Geotermia del 31.01.2011... In forza di tale ripermizione, l'area in istanza risulta avere una estensione complessiva pari a 628,0 kmq, inferiore di circa il 16,1 % rispetto alla iniziale superficie di 748,3 kmq. L'area così ripermita risulta non essere più interferente con la fascia di 12 miglia nautiche all'esterno delle aree protette...La Northern Petroleum...manifesta la propria intenzione di voler proseguire nell'iter amministrativo per la valutazione dell'impatto ambientale e per l'ottenimento del permesso di ricerca, anche a seguito della ripermizione effettuata...Per effetto della ripermizione, risulta che gli enti locali (Provincia di Lecce, ai Comuni di Lecce, Melendugno, Otranto, Giurdignano e Uggiano La Chiesa) distino oltre le 12 miglia nautiche...*";
- con nota acquisita al prot. n. 7299 del 15.07.2011 il MATTM, verificato che a seguito

dell'avvenuta ripermizione, l'area in esame non interferiva con le zone interdette di cui al D.Lgs. n. 18/2010, comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza.

A tutt'oggi né la società proponente, né il MATTM hanno fornito ulteriori informazioni in merito al permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d71 f.r. - n.p.

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d72 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14357 dell'11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd, in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM - *Direzione Salvaguardia Ambientale* -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea* -, - *Direzione Generale per i Beni Archeologici* -, - *Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici* -, all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Otranto istanza di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato "**d72 F.R.-N.P.**", con estensione pari a 745,2 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a nord est di Otranto e Tricase. Nella predetta istanza la società proponente specificava che "...*L'area ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del D. Lgs n. 128/2010, e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche dalla linea di base...*"
- con nota prot. n. 14549 del 16.11.2011 il Servizio Ecologia richiedeva alla Provincia di Lecce ed al Comune di Otranto il parere di competenza in merito all'intervento proposto;

- Con nota acquisita al prot. n. 4775 del 15.04.2011 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali invitata la società proponente a trasmettere la documentazione concernente l'intervento proposto presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- con nota acquisita al prot. n. 4564 del 22.04.2011 la Northern Petroleum comunicava il deposito della documentazione richiesta presso gli enti sopra richiamati e, con successiva nota acquisita al prot. n. 4648 del 26.04.2011, la società proponente effettuava il deposito dell'integrazione spontanea concernente il "Progetto definitivo di acquisizione sismica";

A tutt'oggi né la società proponente, né il MATTM hanno fornito ulteriori informazioni in merito al permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d72 f.r. - n.p.

PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE d149 F.R. - N.P.:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 14358 del 11.11.2010 la Northern Petroleum (UK) Ltd, in premessa specificata, - trasmetteva al MATTM - *Direzione Salvaguardia Ambientale* -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea* -, *Direzione Generale per i Beni Archeologici* -, *Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici* -, all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, alla Provincia di Bari ed ai Comuni di Monopoli, Polignano a Mare, Locorotondo, alla Provincia di Brindisi ed ai Comuni di Fasano, Ostuni, Cisternino e Carovigno istanza di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., depositando nel contempo la documentazione richiesta dalla normativa in vigore, per il progetto relativo al programma
- lavori nel permesso di ricerca idrocarburi denominato "d149 F.R.-N.P." con estensione pari a 735,7 kmq, localizzata nel mar Adriatico meridionale a circa 79 km a nord est di Monopoli, Fasano, Ostuni. Nella predetta istanza la società proponente specificava che "...L'area ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del D. Lgs n. 128/2010, e ricade completamente al di fuori della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche dalla linea di base...";
- con nota prot. n. 14547 del 16.11.2011 il Servizio Ecologia richiedeva alla Provincia di Bari ed ai Comuni di Monopoli, Polignano a Mare, Locorotondo, alla Provincia di Brindisi ed ai Comuni di Fasano, Ostuni, Cisternino e Carovigno il parere di competenza in merito all'intervento proposto;
- con nota prot. n. 5643 del 22.12.2010 l'Area IV Tecnica del Comune di Monopoli trasmetteva parere sfavorevole in merito all'intervento di che trattasi, depositando osservazioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 1347 del 11.02.2011 il Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi trasmetteva copia della Deliberazioni della Giunta n. n.304 del 28.12.2010, riportante il parere sfavorevole all'intervento proposto per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- con nota prot. n. DVA-2011-4179 del 22.02.2011 il MATTM, verificato che l'area del permesso di ricerca proposto rientrava per il 57% nel perimetro di divieto delle attività di prospezione, ricerca, nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, istituito con il D. Lgs. n. 128/2010, ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. n. 241/90 e ss.mm.ii., trasmetteva alla società proponente il preavviso di rigetto dell'istanza di valutazione di Impatto Ambientale concernente l'intervento in discussione;
- in riscontro a tale comunicazione la Northern Petroleum, con nota acquisita al prot. n. 4556 del 22.04.2011, presentava osservazioni ai sensi del predetto art. 10bis della Legge n. n. 241/90. In particolare la predetta società rappresentava alle amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale di aver presentato in data 09.03.2011, presso il Ministero dello Svi-

luppo Economico, istanza per la ripermetrazione dell'area al fine di renderla compatibile con le limitazioni introdotte dal D. Lgs n. 128/2010, precisando che: "...In forza di tale ripermetrazione, l'area in istanza risulta avere una estensione complessiva pari a 264.2 kmq, inferiore di circa il 65% rispetto alla iniziale superficie di 735.7 kmq. L'area così ripermetrata risulta essere non più interferente con la fascia di 12 miglia nautiche all'esterno delle aree protette...inoltre, recependo l'indicazione proveniente dalla sentenza TAR, nello studio di impatto ambientale già presentato viene data ampia evidenza del possibile effetto cumulativo del programma lavoro previsto con quelli in progetto nelle aree limitrofe. La Northern Petroleum (UK) manifesta la propria intenzione di voler proseguire nell'iter amministrativo per la Valutazione dell'impatto ambientale e per l'ottenimento del permesso di ricerca, anche a seguito della ripermetrazione effettuata...Per effetto della ripermetrazione, risulta che gli enti locali (Provincia di Bari e Comuni di Monopoli, Polignano a Mare, Locorotondo, Provincia di Brindisi e Comuni di Fasano, Ostuni, Cisternino e Carovigno) distano oltre 12 miglia dall'area...";

- successivamente la società proponente con nota acquisita al prot. n. 6548 del 16.06.2011 depositava integrazione spontanea concernente:
 - Studio di Impatto Ambientale - Integrazione a seguito ripermetrazione area;
 - Progetto definitivo di acquisizione sismica;
 - Istanza di ripermetrazione presentata al Ministero dello Sviluppo Economico;
- con nota acquisita al prot. n. 7277 del 15.07.2011 il MATTM, verificato che a seguito dell'avvenuta ripermetrazione, l'area in esame non interferiva con le zone interdette di cui al D.Lgs. n. 18/2010, comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza;
- con nota acquisita al prot. n. 7992 del 12.08.2011 l'Area IV Tecnica del Comune di Monopoli, ad integrazione del parere prot. n. 56343/2010, precedentemente trasmesso, depositava osservazioni di carattere ambientale, territoriale e legale relative all'intervento proposto, a seguito della ripermetrazione dell'area di interesse;

A tutt'oggi né la società proponente, né il MATTM hanno fornito ulteriori informazioni in merito al permesso di ricerca idrocarburi denominato convenzionalmente d149 f.r. - n.p.

ATTESA la rilevanza ambientale degli interventi proposti, nonché la notevole estensione dell'area marina interessata, il Servizio Ecologia, nell'ambito del procedimento di V.I.A., convocava, con nota prot. n. 2758 del 18.03.2011, ai sensi dell'art. 14 della L.R. N. 11/01 e s.m.i., apposita Conferenza di Servizi per il giorno 31.03.2011, al fine di acquisire i pareri dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del procedimento di V.I.A.,

Di seguito si riportano gli esiti della predetta Conferenza di Servizi:

Il Presidente, Ing. Antonicelli, apre i lavori ella Conferenza evidenziando che con l'attuale iniziativa la N.P ha avviato nuovamente distinte procedure di V.I.A. dopo le pronunce con le quali il Tar di Bari e quello di Lecce, aditi rispettivamente dalla Regione Puglia e dal Comune di Ostuni, hanno annullato, ovvero cautelatamente sospeso, i decreti con i quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare aveva espresso parere favorevole di compatibilità ambientale ai permessi di ricerca denominati d60, d61 e d149.

Enrambe le pronunce hanno ravvisato, tra l'altro, l'illegittimità di un frazionamento della procedura di VIA tra i vari permessi di ricerca pur a fronte dell'unicità del programma di ricerca.

Nell'ambito dei nuovi procedimenti, il MATTM ha comunicato per i permessi di ricerca d60 e d61 l'inaccogliabilità dell'istaza stante l'assenza di provvedimento di revoca e /o annullamento dei decreti con i quali la N.P. ha già ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale dal predetto dicastero.

Per quanto riguarda i permessi denominati d71 e d149, il MATTM ha comunicato il preavviso di parere negativo a causa del vincolo imposto dalla norma, nello specifico comma 17, art. 2 del D.lgs 128/2010, correttivo del D.lgs. 152/2006, concernente l'impossibilità a svolgere alcuna attività di ricerca all'interno della fascia di rispetto con estensione pari a 12 miglia dalle aree marine e costiere tutelate.

Relativamente a tale eccezione la N.P. ha provveduto a ripеримetrare le aree sulle quali insistevano i predetti interventi.

L'ing. Antonicelli a tale proposito richiede al rappresentante della N.P. informazioni circa tali ripеримetrazioni.

Il rappresentante deposita gli atti concernenti dette ripеримetrazioni... ed informa i convenuti che le aree, così ripеримetrate, non risultano più essere interferenti con la fascia di 12 miglia nautiche all'esterno delle aree protette.

Il predetto rappresentante precisa inoltre che la ricerca della N.P. ricade all'interno della cosiddetta "piattaforma continentale", cioè la fascia marginale del continente situata al di sotto del livello del mare fino a una profondità di 200 m circa.

Secondo il diritto internazionale e la del, allo Stato costiero sono attribuiti i diritti di sfruttamento economico della piattaforma continentale e pertanto, nel caso in esame, la competenza ad esprimere il parere per lo sfruttamento delle risorse minerali e gli idrocarburi presenti sul suolo e nel sottosuolo, è di competenza dello Stato italiano.

L'ing. Antonicelli dichiara che, sebbene la normativa vigente per la concessione del parere di compatibilità ambientale non preveda che gli enti locali esprimano un parere se le opere sono poste oltre le 12 miglia dalla costa, riservando tale prerogativa solo alla Regione, considera opportuno essere egualmente sostenuto dal parere delle predette amministrazioni e procede con la lettura dei seguenti pareri già pervenuti:

- **Comune di Melendugno ...parere contrario** alla proposta della N.P., giusta decisione assunta con atto della Giunta Comunale n. 220 del 23.12.2010...;
- **Comune di Monopoli...parere contrario** sulla pronuncia di compatibilità ambientale;
- **Provincia di Brindisi... parere non favorevole** espresso con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 304 del 28.12.2010... con la quale si approva e fa proprio il parere congiunto non favorevole espresso relativamente alla richiesta in argomento dai **Comuni di Polignano a Mare, Monopoli, Fasano, Ostuni, Carovigno, Brindisi, Otranto, Melendugno.**

Interviene il Sindaco di Ostuni rimarcando che il frazionamento di un unico programma in più

tronconi rende impossibile una unitaria valutazione del progetto di ricerca che, estendendosi da Polignano a Mare sino ad Otranto, interessa il più bel tratto di costa del Mare Adriatico. Lo stesso Sindaco evidenzia inoltre la mancanza agli atti di una comparazione di costi-benefici per la collettività derivanti dalla modifica all'ambiente proposta.

A tal proposito l'Assessore ai LL.PP. e Ambiente del Comune di Polignano a Mare sottolinea che sono del tutto trascurati gli effetti economici sull'attività di pesca e su quella turistica, fondamentali fonti di sostegno e sviluppo economico di tutta la zona costiera interessata dalla campagna di ricerca.

Il predetto Assessore, oltre a non comprendere il beneficio economico per la società proponente derivante dall'iniziativa proposta, stante la scarsa qualità del petrolio del Mare Adriatico, sostiene inoltre che la relazione geologica, oltre a non essere firmata da tecnico abilitato, presenta gravi carenze contenutistiche.

L'Assessore, dott. Nicastro, chiede al rappresentante della N.P. dove avverrà l'affinamento del petrolio estratto.

Il rappresentante della N.P. risponde che tale aspetto non è stato ancora valutato.

L'Assessore ribatte l'importanza di tale attività di trattamento del petrolio soprattutto per i conseguenti effetti negativi sulle attività di pesca, sulle emissioni in atmosfera e di inquinamento marino in un tratto di mare che, per la sua configurazione, sembra quasi un bacino allungato e chiuso e pertanto estremamente vulnerabile.

Interviene il rappresentante della Capitaneria di Porto Otranto che rappresenta la necessità di valutare attraverso idoneo elaborato le interferenze del progetto in argomento con altri interventi già realizzati o in fase di realizzazione, quali l'elettrodotto della Terna S.p.A. ed il metanodotto Italia-Grecia...

L'ing. Antonicelli dà quindi lettura della nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di porto di Brindisi -... riportante tra l'altro che: "...sifa rilevareche qualsiasiattività svoltainmare dovràpreliminarmenteesserevalutatae diconseguenza disciplinatasottoilprofilo dellasicurezza dellanavigazione.

E' altresì utile evidenziare la necessità di interessare la commissione consultiva locale per la pesca e

l'acquacoltura istituita presso codesta Amministrazione regionale per quanto concerne l'incidenza delle attività in oggetto sulle risorse ittiche e le attività di pesca.

Da ultimo, ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 886 del 24.05.1979, dovrà essere interessato dalla questione anche il Comando in Capo del Dipartimento marittimo e Militare del Canale d'Otranto e dello Jonio, in merito agli aspetti connessi alla sorveglianza marittima, tenuto anche conto dell'eventuale presenza di residui bellici sul fondale marittimo oggetto dell'attività di ricerca in argomento...".

Analoga proposta perviene dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Bari....

I convenuti alla Conferenza ritengono di accogliere i succitati suggerimenti, pertanto l'ing. Antonicelli si impegna ad interessare la Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura - Assessorato all'agricoltura - Servizio Caccia e Pesca - della Regione Puglia ed il Comando in Capo del Dipartimento marittimo e Militare del Canale d'Otranto e dello Jonio per il parere di competenza sugli aspetti sopra riportati.

Si acquisisce agli atti il parere negativo della Provincia di Bari espresso dal Comitato provinciale di V.I.A. dell'01.03.2011.

Prende la parola il Sindaco di Otranto rappresentando che la sua più grossa preoccupazione è legata all'installazione di piattaforme petrolifere. Queste infatti interferirebbero con un'area di notevole interesse paesaggistico e ambientale riconosciuta tale a livello internazionale, stante inoltre la presenza di habitat tutelati e considerati di importanza prioritaria per la Comunità Europea.

La realizzazione di tali piattaforme petrolifere al largo delle spiagge salentine, risultano essere in contrasto con le direttrici di sviluppo individuate dall'amministrazione locale in quanto si ritiene che possano arrecare un enorme danno allo sviluppo dell'economia del territorio di Otranto e dei comuni limitrofi basato sul turismo, sulle attività ricettive e su tutte le altre attività a queste connesse.

A conclusione della conferenza il rappresentante della N.P. si impegna a trasmettere in tempi brevi apposita nota di chiarimenti sugli aspetti critici emersi in detta sede (poitrasmessicon nota datata 04.04.2011). L'ing. Antonicelli ribadisce l'impegno

nel sollecitare il parere della Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura - Assessorato all'Agricoltura - Servizio Caccia e Pesca - della Regione Puglia ed il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo e Militare del Canale d'Otranto 11 e dello Jonio, così come convenuto durante l'odierno incontro, al fine di consentire in tempi brevi le valutazioni di competenza del Comitato Reg.le per la V.I.A e quindi l'espressione del parere endoprocedimentale di compatibilità ambientale nell'ambito della procedura ministeriale di V.I.A.

- Con nota prot. n. 3978 del 12.04.2011 il Servizio Ecologia trasmetteva ai soggetti convocati il verbale della Conferenza di Servizi del 31.03.2011 sollecitando il parere in merito a detti interventi anche alla Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura - Assessorato all'Agricoltura - Servizio Caccia e Pesca - della Regione Puglia ed al Comando in Capo del Dipartimento Marittimo e Militare del Canale d'Otranto e dello Jonio che, così come convenuto in sede di Conferenza, si è ritenuto di interessare e rendere partecipi alla procedura di compatibilità ambientale in corso, ciascuno per gli aspetti di competenza. Alla data del presente provvedimento non risulta pervenuto il parere del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo e Militare del Canale d'Otranto e dello Jonio, mentre la Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura - Assessorato all'Agricoltura - Servizio Caccia e Pesca - della Regione Puglia, nella seduta dell'11.05.2011, ha ritenuto che le indagini proposte e le possibili conseguenze derivanti da queste costituiscono un serio pericolo che potrebbe rivelarsi esiziale, in particolare per il settore della pesca e del turismo. E' stata inoltre evidenziata la circostanza dell'unanimità di giudizio di tutti gli enti locali interessati che, in modo inequivocabile, hanno espresso il proprio motivato dissenso al progetto in esame. La Commissione, dunque, ha espresso parer negativo alla realizzazione del progetto.
- Nella seduta del 07.09.2011, il Comitato Reg.le di V.I.A. esaminava lo schema riepilogativo trasmesso dal MATTM in data 01.09.2011, concernente le procedure di V.I.A. e screening riguardanti la prospezione, ricerca e coltivazione di

idrocarburi in mare, relative alla Regione Puglia dal 2008 ad oggi.

Poiché tale schema presentava alcune incongruenze e dati che necessitavano di ulteriore verifica, l'Assessorato scrivente riteneva di dover richiedere al MATTM successivi chiarimenti. Nello specifico, con nota prot. n. 547 del 07.09.2011, l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente chiedeva al MATTM di voler chiarire quali sono i provvedimenti efficaci in ordine ai permessi di ricerca idrocarburi al largo delle coste della Regione Puglia considerato che, allo stato, presso il MATTM la procedura di compatibilità ambientale per il permesso di ricerca idrocarburi d149, proposto dalla Northern Petroleum, risulta riavviato, mentre le istanze di compatibilità ambientale dei permessi di ricerca idrocarburi d60FR-NP e d61FR-NP, sempre della Northern Petroleum, risultano respinte, nonostante che il Tar Lecce, per i medesimi permessi, con sentenza n. 1341 del 14.07.2011, ha annullato i decreti di compatibilità ambientale n. 1347 e 1348 del 14.10.2009 e n. 1349 del 15.10.2009, rilasciati dal MATTM.

Il Comitato Reg.le di V.I.A prendeva inoltre atto della nota prot. n. 549 del 07.09.2011, con la quale lo stesso Assessorato alla Qualità dell'Ambiente sollecitava al MATTM precisazioni relativamente ai permessi di ricerca nn fr39NP e fr40NP al largo delle coste della Regione Puglia, proposti dalla società Northern Petroleum, già autorizzati alla sismica a 2d a parere del MATTM, per i quali il Servizio scrivente solo in data 24 agosto 2011 veniva messo a conoscenza della modifica del programma lavoro (sismica da 2d a 3d) senza nulla conoscere del precedente iter procedimentale.

Alla data del presente provvedimento entrambe le sopra esplicitate note prot. n. 547 e 549 del 07.09.2011 non risultano riscontrate dal MATTM

Nella stessa seduta del 07.09.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale di tutti i permessi di ricerca proposti, preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi del 31.03.2010, considerate le osservazioni pervenute, rilevava quanto di seguito riportato:

Preliminarmente all'esame delle istanze oggetto di valutazione, occorrerà rappresentare che oltre alle

istanze denominate convenzionalmente d149 D.R.-NP, d60 F.R.NP, d61 F.R.NP, d65 F.R.NP, d66 F.R.-NP, d71 F.R.NP, d72 F.R.NP, la società proponente ha formalizzato istanza di assoggettabilità a VIA per i permessi F.R39.NP e F.R40.NP (acquisita gli atti dell'ufficio competente in data 24 agosto) per i quali è stata richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla modifica del programma lavoro.

Dall'esame delle istanze relative ai nuovi permessi, si prende atto dell'esistenza dei due permessi denominati D39 e D40 per i quali la società dichiara di essere già titolare di due permessi di ricerca.

Con nota mail del 01.09.11 il MATTM ha trasmesso uno schema riepilogativo delle procedure di VIA/screening riguardanti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare, relative alla regione Puglia dal 2008 ad oggi.

Nello schema citato i due permessi risultano essere in corso.

Il parere che segue è riferito ai permessi di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente D60, D61, D65, D66, D71, D7, 2D149, ed esclude i permessi D39 e D40 pur considerando la loro ubicazione nella parcellizzazione della procedura di VIA che la società ha adottato.

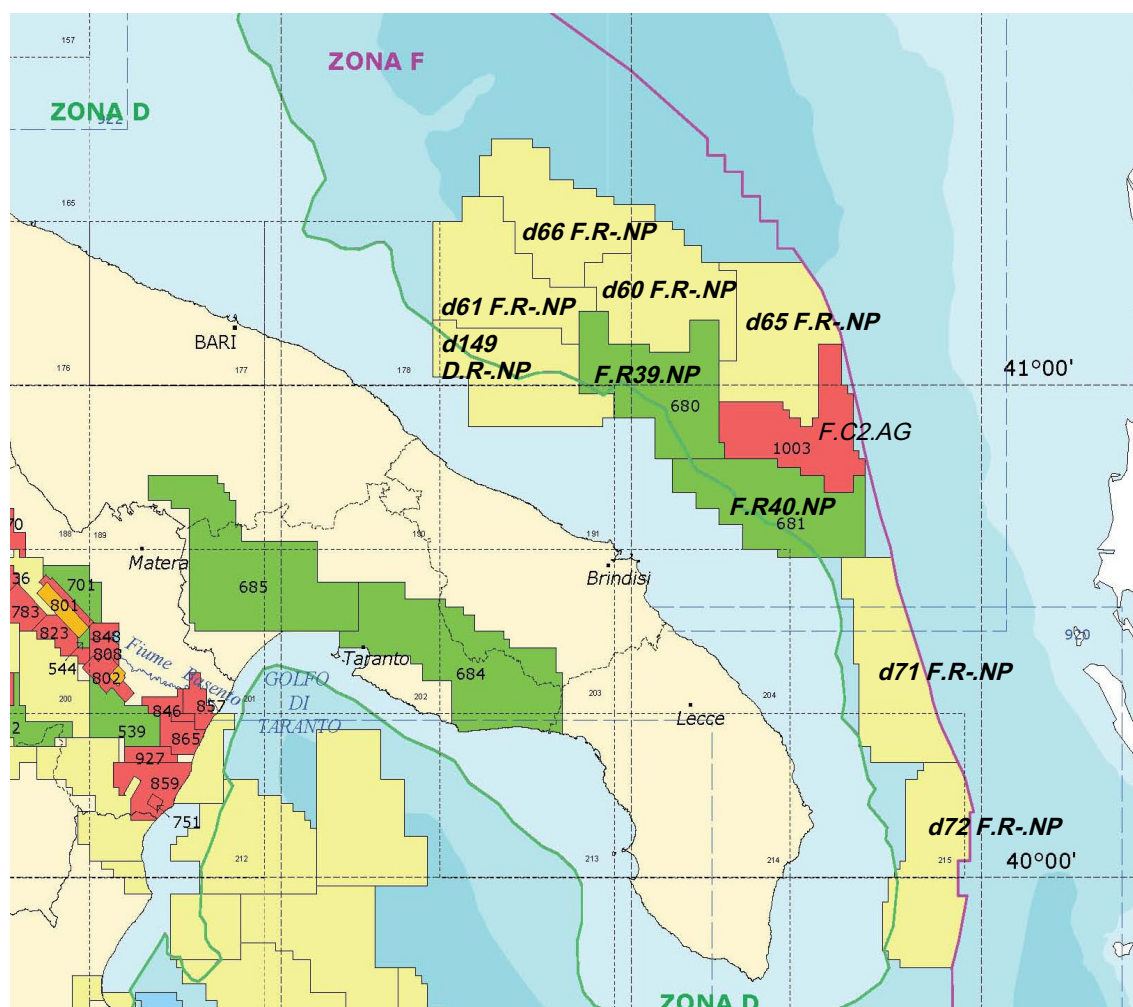
Le distinte campagne di rilevamento sismico oggetto di valutazione fanno parte di un ampio progetto unitario di rilevamento sismico che investe una vasta area dell'Adriatico Meridionale al largo delle coste pugliesi.

La Northern Petroleum ha presentato istanze per il conferimento di ulteriori sette permessi di ricerca: le istanze sono denominate convenzionalmente d149 D.R. NP, d60 F.R.NP, d61 F.R.NP, d65 F.R.NP, d66 F.R.NP, d71 F.R.NP, d72 F.R.NP.

La vigente normativa mineraria impone che l'area di ogni singolo permesso di ricerca debba essere non superiore di 750 kmq e che una singola società possa essere titolare di più permessi di ricerca in mare senza eccedere l'area complessiva di 10.000 kmq.

Poiché la stessa normativa prevede inoltre che per ogni singola istanza venga attivata una procedura di valutazione di impatto ambientale, sono state attivate dalla Società sette distinte procedure di VIA, una per ogni singola istanza di permesso.

Le nove aree (due permessi di ricerca e sette istanze di permesso) coprono una superficie complessiva di circa 6.600 kmq.

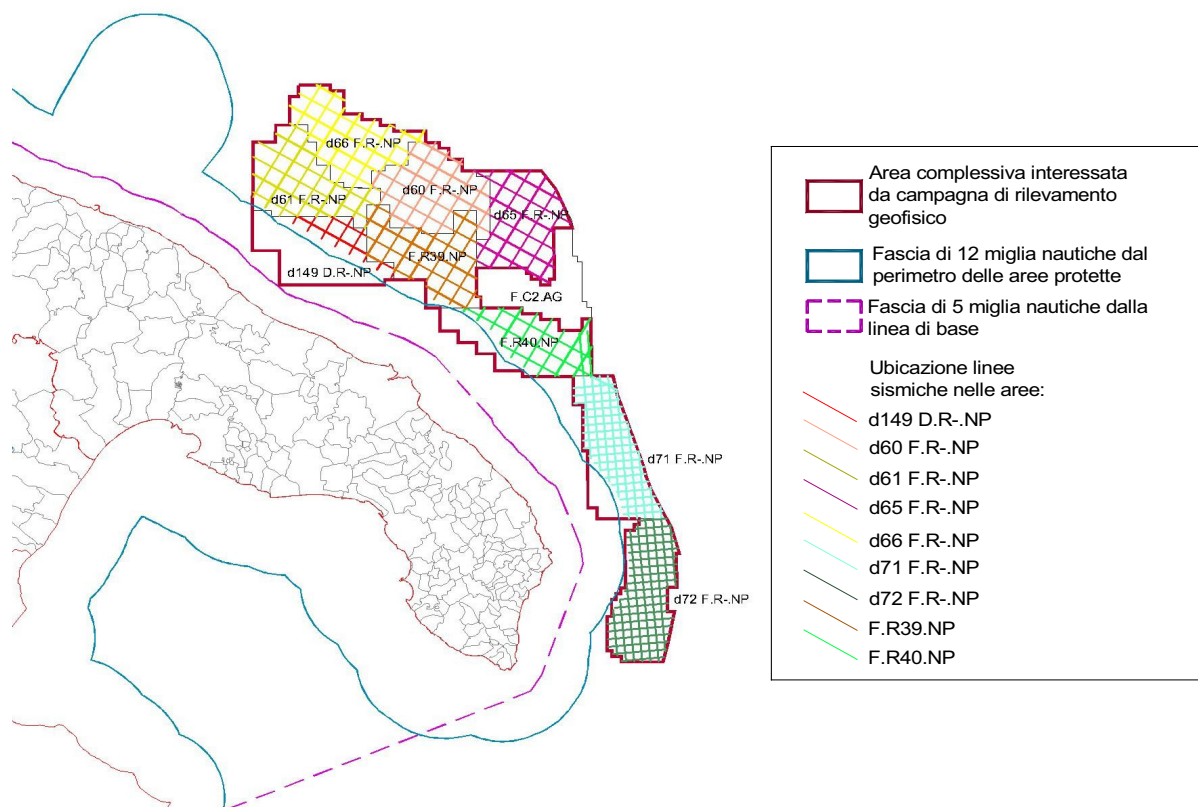


Il Programma Lavori collegato alle istanze di Permesso di Ricerca si articola in due distinte fasi:

- Prima Fase: esecuzione studio geologico regionale, rielaborazione e interpretazione di dati sismici esistenti, e successiva acquisizione di nuovi dati sismici 2D;
- Seconda Fase: una volta completata la prima fase, nel caso si evidenzi una struttura di interesse minerario, sarà eseguito un pozzo esplorativo.

Pur riferendosi al medesimo permesso di ricerca, gli Studi di Impatto Ambientale si riferiscono solamente alla Prima Fase del Programma Lavori, rimandando la Seconda Fase ad una specifica futura procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel momento in cui sarà possibile definire l'ubicazione e le caratteristiche del pozzo esplorativo.

La campagna complessiva di rilevamento che si intende svolgere all'interno delle nove aree consiste in una acquisizione di nuovi dati sismici 2D. Lo sviluppo complessivo delle linee sismiche ammonta a circa 4.300 km. Il tempo di realizzazione del progetto unitario di rilevamento sismico è stimato complessivamente in circa 50 giorni, con condizioni meteo favorevoli.



Il sistema di rilevamento geofisico che verrà impiegato nella campagna oggetto di valutazione è con sorgente del tipo Air-gun.

Il rilievo sismico che si andrà ad effettuare nell’ambito della campagna è caratterizzato dai seguenti parametri:

- Volume totale Air-gun: 4130 in3 (-68 It)
- Pressione di esercizio Air-gun: 2000 psi (-140 atm)
- Modello Air-Gun: Bolt 1900 LLXT
- Volume singolo Air-gun: min 60 in3, max 250 in3 (-1 - 4 It)
- Numero di sub-array: 3
- Distanza tra sub-array: 8m
- Profondità array: 9m da superficie mare
- Lunghezza array: 14m
- Larghezza array: 16m

Permesso di ricerca D60

L’istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nella Zona “F”. La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 41.2km (circa 22.2 miglia marine) fino ad un massimo di 71km (circa 38.3 miglia marine). L’area è ubicata a circa 50km a nord di Brindisi, su una superficie di 741.8 kmq.

Le coordinate dell’area sono le seguenti:

Vertice	Longitudine	Latitudine	Vertice	Longitudine	Latitudine
a	18° 00'	41° 20'	p	18° 10'	41° 08'
b	18° 07'	41° 20'	q	18° 10'	41° 04'
c	18° 07'	41° 19'	r	18° 03'	41° 04'
d	18° 09'	41° 19'	s	18° 03'	41° 05'
e	18° 09'	41° 17'	t	17° 56'	41° 05'
f	18° 12'	41° 17'	u	17° 56'	41° 09'
g	18° 12'	41° 15'	v	17° 54'	41° 09'
h	18° 15'	41° 15'	z	17° 54'	41° 12'
i	18° 15'	41° 14'	a'	17° 52'	41° 12'
l	18° 18'	41° 14'	b'	17° 52'	41° 15'
m	18° 18'	41° 03'	c'	17° 55'	41° 15'
n	18° 15'	41° 03'	d'	17° 55'	41° 16'
o	18° 15'	41° 08'	e'	18° 00'	41° 16'

L'istanza è stata già oggetto di precedente pronuncia sfavorevole del Comitato VIA regionale e della Giunta Regionale (DGR n. 1082 del 26.04.2010). Con l'attuale iniziativa la società ha avviato nuovamente distinte procedure di VIA dopo le pronunce con le quali il Tar di Bari e Lecce hanno sospeso e poi annullato i decreti con i quali il MATTM esprimeva parere positivo ai permessi di ricerca D60 e D61. Allo stesso modo, il MATTM con nota n. 4390 del 24.02.2011 ha evidenziato tale situazione, rappresentando la impossibilità di accogliere una nuova istanza avente ad oggetto il medesimo intervento su cui si era già espresso.

Permesso di ricerca D61

L'istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nella Zona "F". La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 22.4km (circa 12.1 miglia marine) fino ad un massimo di 55.6km (circa 30 miglia marine). L'area è ubicata a circa 70km a nord-est di Brindisi, a circa 60km ad est di Bari, su una superficie di 733,5 kmq.

Le coordinate dell'area sono le seguenti:

<i>Vertice</i>	<i>Longitudine</i>	<i>Latitudine</i>	<i>Vertice</i>	<i>Longitudine</i>	<i>Latitudine</i>
<i>a</i>	17° 31'	41° 23'	<i>m</i>	17° 54'	41° 09'
<i>b</i>	17° 38'	41° 23'	<i>n</i>	17° 51'	41° 09'
<i>c</i>	17° 38'	41° 20'	<i>o</i>	17° 51'	41° 05'
<i>d</i>	17° 40'	41° 20'	<i>p</i>	17° 48'	41° 05'
<i>e</i>	17° 40'	41° 16'	<i>q</i>	17° 48'	41° 07'
<i>f</i>	17° 43'	41° 16'	<i>r</i>	17° 30'	41° 07'
<i>g</i>	17° 43'	41° 13'	<i>s</i>	17° 30'	41° 08'
<i>h</i>	17° 46'	41° 13'	<i>t</i>	17° 26'	41° 08'
<i>i</i>	17° 46'	41° 12'	<i>u</i>	17° 26'	41° 20'
<i>l</i>	17° 54'	41° 12'	<i>v</i>	17° 31'	41° 20'

L'istanza è stata già oggetto di precedente pronuncia sfavorevole del Comitato VIA regionale e della Giunta Regionale (DGR n. 1081 del 26.04.2010) Anche in questo caso, il MATTM con nota n. 4389 del 24.02.2011 ha evidenziato tale situazione, rappresentando la impossibilità di accogliere una nuova istanza avente ad oggetto il medesimo intervento su cui si era già espresso.

Permesso di ricerca D65

L'istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nella Zona "F". La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 41km (circa 22.1 miglia marine) fino ad un massimo di 79km (circa 42.6 miglia marine). L'area è ubicata a nord-est di Brindisi, su una superficie di 729.3 kmq Le coordinate dell'area sono le seguenti:

<i>Vertice</i>	<i>Longitudine</i>	<i>Latitudine</i>
<i>a</i>	18° 15'	41° 15'
<i>b</i>	<i>Intersezione tra il parallelo 41°15' e la linea di delimitazione della zona F</i>	
<i>c</i>	<i>Intersezione tra la linea di delimitazione della zona F ed il parallelo 41°05'</i>	
<i>d</i>	18° 32'	41° 05'
<i>e</i>	18° 32'	40° 56'
<i>f</i>	18° 31'	40° 56'
<i>g</i>	18° 31'	40° 55'
<i>h</i>	18° 29'	40° 55'
<i>i</i>	18° 29'	40° 56'
<i>l</i>	18° 27'	40° 56'
<i>m</i>	18° 27'	40° 57'
<i>n</i>	18° 26'	40° 57'
<i>o</i>	18° 26'	40° 58'
<i>p</i>	18° 15'	40° 58'
<i>q</i>	18° 15'	41° 03'
<i>r</i>	18° 18'	41° 03'
<i>s</i>	18° 18'	41° 14'
<i>t</i>	18° 15'	41° 14'

Permesso di ricerca D66

L'istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nella Zona "F". La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 45.5km (circa 24.6 miglia marine) fino ad un massimo di 74km (circa 40 miglia marine). L'area è ubicata a nord-est di Monopoli e Fasano, su una superficie di 711.6 km2.

Le coordinate dell'area sono le seguenti:

<u>Vertice</u>	<u>Longitudine</u>	<u>Latitudine</u>	<u>Vertice</u>	<u>Longitudine</u>	<u>Latitudine</u>
a	17° 36'	41° 30'	r	17° 55'	41° 16'
b	17° 43'	41° 30'	s	17° 55'	41° 15'
c	17° 43'	41° 29'	t	17° 52'	41° 15'
d	17° 46'	41° 29'	u	17° 52'	41° 12'
e	17° 46'	41° 25'	v	17° 46'	41° 12'
f	17° 50'	41° 25'	z	17° 46'	41° 13'
g	17° 50'	41° 24'	a'	17° 43'	41° 13'
h	17° 54'	41° 24'	b'	17° 43'	41° 16'
i	17° 54'	41° 23'	c'	17° 40'	41° 16'
l	17° 57'	41° 23'	d'	17° 40'	41° 20'
m	17° 57'	41° 22'	e'	17° 38'	41° 20'
n	18° 04'	41° 22'	f'	17° 38'	41° 23'
o	18° 04'	41° 20'	g'	17° 34'	41° 23'
p	18° 00'	41° 20'	h'	17° 34'	41° 28'
q	18° 00'	41° 16'	i'	17° 36'	41° 28'

Permesso di ricerca D71

L'istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nella Zona "F". La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 16.5km (circa 8.9 miglia marine) fino ad un massimo di 47km (circa 25.4 miglia marine). L'area è ubicata a nord-est di Lecce e a Nord Est di Otranto, su una superficie di 748.3 km².

Le coordinate dell'area sono le seguenti:

<u>Vertice</u>	<u>Longitudine</u>	<u>Latitudine</u>
a	18° 36'	40° 39'
b	Intersezione tra il parallelo 40°39' e la linea di delimitazione della zona F	
c, ..., h	Punti intermedi della linea di delimitazione della zona F	
i	Intersezione tra la linea di delimitazione della zona F ed il parallelo 40°14'	
l	18° 41'	40° 14'
m	18° 41'	40° 16'
n	18° 39'	40° 16'
o	18° 39'	40° 26'
p	18° 38'	40° 26'
q	18° 38'	40° 34'
r	18° 36'	40° 34'

L'area ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costali tutelate, ai sensi del recente D.Lgs 128/2010.

Con nota del 08.04.2011, la Società proponente ha comunicato che tale area è stata ripermetrata al fine di non interferire con le fasce di rispetto. Le nuove coordinate e la ripermetrazione viene consegnata in sede di Conferenza di Servizi del 31 marzo 2011. L'intervento non risulta più interferente con la fascia di 12 miglia nautiche all'esterno delle aree protette.

Permesso di ricerca D72

L'istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nella Zona "D" e "F". La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 22.6km (circa 12.2 miglia marine) fino ad un massimo di circa 47km (circa 25.4 miglia marine). L'area è ubicata ad Est di Otranto e di Tricase (LE), su una superficie di 745.2 km² (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.).

Le coordinate dell'area sono le seguenti:

<u>Vertice</u>	<u>Longitudine</u>	<u>Latitudine</u>
a	18° 50'	40° 14'
b	Intersezione tra il parallelo 40°14' e la linea di delimitazione della zona F	
c, ..., l	Punti intermedi lungo la linea di delimitazione della zona F	
m	Intersezione tra la linea di delimitazione della zona F ed il parallelo 39°49'	
n	18° 46'	39° 49'
o	18° 46'	39° 50'
p	18° 44'	39° 50'
q	18° 44'	39° 51'
r	18° 43'	39° 51'
s	18° 43'	39° 57'
t	18° 44'	39° 57'
u	18° 44'	40° 00'
v	18° 45'	40° 00'
z	18° 45'	40° 01'
aa	18° 46'	40° 01'
bb	18° 46'	40° 02'
cc	18° 47'	40° 02'
dd	18° 47'	40° 12'
ee	18° 49'	40° 12'
ff	18° 49'	40° 13'
gg	18° 50'	40° 13'

Permesso di ricerca D149

L'istanza di ricerca è ubicata nel Mare Adriatico Meridionale, nelle Zone "D" ed "F". La distanza dalla costa pugliese varia da un minimo di 10.2km (circa 5.5 miglia marine) fino ad un massimo di 40.2km (circa 21.7 miglia marine). L'area è ubicata ad est di Monopoli, Fasano ed Ostuni, su una superficie di 735.7 kmq.

Le coordinate dell'area sono le seguenti:

<u>Vertice</u>	<u>Longitudine</u>	<u>Latitudine</u>	<u>Vertice</u>	<u>Longitudine</u>	<u>Latitudine</u>
a	17° 26'	41° 08'	h	17° 57'	40° 59'
b	17° 30'	41° 08'	i	17° 57'	40° 56'
c	17° 30'	41° 07'	l	17° 55'	40° 56'
d	17° 48'	41° 07'	m	17° 55'	40° 55'
e	17° 48'	41° 05'	n	17° 32'	40° 55'
f	17° 51'	41° 05'	o	17° 32'	41° 01'
g	17° 51'	40° 59'	p	17° 26'	41° 01'

L'area ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche oltre il perimetro delle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del D.Lgs 128/2010.

Con nota del 08.04.2011, la Società proponente ha comunicato che tale area è stata ripermetrata al fine di non interferire con le fasce di rispetto. Le nuove coordinate e la ripermetrazione viene consegnata in sede di Conferenza di Servizi del 31 marzo 2011. L'intervento non risulta più interferente con la fascia di 12 miglia nautiche all'esterno delle aree protette.

Tutto ciò rilevato, appare evidente il carattere unitario delle sette, distinte istanze presentate, essendo il frazionamento dei permessi dovuto esclusivamente al rispetto della normativa mineraria. Anche se lo stesso proponente non nasconde l'organico programma e la singola campagna di rilevamento sottesi alle diverse istanze, la suddivisione dei relativi studi costituisce di fatto un impedimento, non solo formale, ad una esaustiva valutazione del programma di ricerca proposto.

Si rappresenta inoltre che, anche se le aree D60 e D61 sono state già oggetto di specifico parere regionale, queste rientrano appieno nelle valutazioni di tipo generale della campagna di rilevamento proposta di seguito evidenziate, pur restando ancora validi i precedenti, singoli pareri espressi.

Tutti i SIA proposti risultano incompleti in quanto mancanti di:

- risultati dell'analisi economica di costi - benefici;
- esposizione dei motivi della scelta compiuta illustrando soluzioni alternative possibili di localizzazione e di intervento, compresa quella di non realizzare l'opera o l'intervento;
- misure di monitoraggio.

Le relazioni geologiche allegate non risultano firmate.

Quadro programmatico.

L'aspetto legato alla pianificazione si presenta quanto mai lacunoso. Vi è innanzitutto da evidenziare l'assenza di qualsiasi riferimento ai Piani energetici nazionali e regionale e alle previsioni in essi contenute.

Considerati inoltre la tipologia di intervento e l'enorme superficie complessiva richiesta, lo strumento della VIA "parcellizzata" risulta del tutto inadeguato e, di conseguenza, la descrizione del rapporto tra il programma proposto e gli usi attuali e futuri degli spazi marittimi appare del tutto insufficiente.

Nei singoli studi non vengono affatto individuate, ad esempio, le aree utili alla realizzazione di nuovi impianti eolici off shore e neanche vi è evidenza di coerenza dello stesso piano di intervento con gli studi finanziati dalla Regione Puglia per l'individuazione di nuovi giacimenti sottomarini per le operazioni di ripascimento dei litorali pugliesi soggetti ad erosione.

Si valuta ancor più grave l'omissione relativa alle azioni intraprese per l'individuazione di nuovi SIC/ZPS marini, attività considerata di prioritaria importanza non solo dalla Regione Puglia e dallo Stato italiano ma soprattutto dalla Comunità Europea.

In assenza di un preciso quadro di conoscenze, di una chiara strategia complessiva nonché di una analisi costi-benefici, si ritiene dunque inaccettabile la scelta di destinare così ampie zone marine allo sfruttamento petrolifero.

Impatti

Pur variando l'area di indagine e dunque le condizioni di utilizzo, nel caso delle perturbazioni acustiche generate dagli air-gun, il proponente riporta in maniera pedissequa in ogni SIA le medesime considerazioni. Non vengono fornite indicazioni sul periodo dell'anno in cui effettuare le indagini né vengono considerati in modo esaustivo gli effetti di tali indagini su tutte le specie di interesse (ad esempio le tartarughe marine). Per le specie considerate, il proponente non segnala impatti significativi sebbene in materia esistono studi scientifici che affermano il contrario. Come già evidenziato nei

precedenti pareri espressi per i permessi relativi alle aree D60 e D61 e che di seguito si citano in sintesi, alcuni studi riportano una diminuzione delle catture di pesci anche dopo alcuni giorni dal termine delle indagini sismiche. È stata anche dimostrata una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causata dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza.

Alcuni studi condotti dal Canadian Department of Fisheries hanno dimostrato inoltre che l'esposizione ad air-gun può provocare danni a lungo termine anche in invertebrati marini. È stata verificata inoltre la correlazione tra l'esplosione da suoni di elevata potenza generati durante indagini geosismiche condotte nel 2001 e nel 2003 (Repsol - Spanish oil company) in cui erano impiegati air-gun e lo spiaggiamento di calamari giganti sulle coste spagnole nei quali sono stati osservati danni ad organi interni.

Inoltre sono noti episodi in cui i pescatori locali hanno riportato la presenza di pesci morti visti galleggiare in superficie nella zona dove era stata compiuta l'indagine geosismica.

Gli esempi prima riportati inducono a stimare particolarmente problematica la relazione tra le indagini proposte e le attività di pesca.

Anche nelle tartarughe marine sono stati osservati cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo. Pur non essendo mai stato documentato alcun caso di morte, gli studi relativi agli effetti dei suoni a bassa e media frequenza sulle tartarughe marine sono ancora molto pochi.

È noto infine come l'esposizione al rumore possa produrre un'ampia gamma di effetti sui mammiferi marini, ed in particolare sui cetacei.

Essendo l'udito molto sviluppato in questi animali, anche un suono di bassa intensità apparentemente percepito senza produrre alcun effetto direttamente osservabile potrebbe essere correlato a significative modifiche di tipo comportamentale.

Più noto è ciò che si verifica aumentando l'intensità dei suoni prodotti.

In questi casi il livello di disturbo di questi animali è in genere maggiore e questo può tradursi nell'allontanamento dal sito dell'indagine, effetto molto negativo se si tratta di un sito di particolare interesse per la specie (per es. di alimentazione e/o

riproduzione) o può indurre modifiche comportamentali che ne alterano significativamente l'utilizzo dell'habitat come ad esempio l'alterazione dei suoi comportamenti abituali (ad es. variazione del tempo speso in superficie, variazione del pattern respiratorio e del comportamento in immersione) indotta dai suoi tentativi di evitare la sorgente di suono allontanandosi da essa o dalla zona a più alta intensità acustica.

Gli stessi studi effettuati su questi animali a seguito dello spiaggiamento avvenuto a fine 2009 sulle coste pugliesi non escludono il disturbo sonoro quale concausa di questo drammatico accadimento.

Dunque il comportamento delle specie marine di fronte a disturbi di vario genere, inclusi i rumori dell'air-gun, presenta ancora molti interrogativi.

In molti casi è difficile dare quantificazioni definitive, data la complessità dell'ambiente marino e delle risposte comportamentali degli animali di fronte ai disturbi. Alcune ricerche sono risultate inconclusive mentre per alcune specie non si sono trovati danni immediati dovuti alle tecniche air-gun. Visto dunque che comunque forti rischi continuano a sussistere, il principio di precauzione impone che prima di intervenire su sistemi delicati e complessi, come nel litorale in esame, vi sia la più totale certezza della mancanza di danni.

Devono essere inoltre segnalati ulteriori rischi di interferenza non considerati negli studi quali, ad esempio, quelli relativi all'esistenza nell'area di interesse di cavi e condotte (es. gasdotti) nonché alla possibile presenza sui fondali di ordigni bellici inesplosi.

Vi è poi una questione non affrontata nella analisi degli impatti relativi alla richiesta di ricerca idrocarburi. Infatti gli studi ambientali proposti non considerano l'esistenza di una seconda fase, relativa alle perforazioni del fondale e alla realizzazione di pozzi esplorativi, i cui impatti vengono artificialmente rimandati ad una seconda, successiva valutazione, pur intimamente connessa alla prima. Anche se impossibilitato a fornire l'esatta ubicazione di tali pozzi, il proponente avrebbe dovuto fin d'ora fornire indicazioni, informazioni e quant'altro utile alla comprensione della portata degli impatti di questi interventi che, come detto, non possono essere considerati come attività disgiunta da quella di indagine sismica. Risulta

perciò evidente che l'assenza di qualsiasi analisi degli impatti dovuti a questa tipologia di intervento, quali innanzitutto quelli sulle attività della pesca e del turismo come peraltro puntualmente evidenziate dagli Enti Locali in sede di Conferenza dei Servizi del 31.03.2011 e al cui verbale si rimanda, rende ancor più problematica la valutazione e indeterminato lo scenario futuro proposto.

Rimandando alle stesse accurate valutazioni degli Enti locali in merito agli impatti sulle particolari zone di interesse, giova qui segnalare la possibile presenza nell'area di interesse di habitat tutelati da normative comunitarie quali, ad esempio, quello costituito dal cosiddetto "corallo bianco", elemento importantissimo per la tutela della biodiversità in tali ambienti di mare profondo, non evidenziato negli studi del proponente.

CONCLUSIONI

Gli studi di impatto ambientale presentati non consentono la valutazione né dei singoli interventi né tantomeno del programma completo di ricerca. I singoli studi non chiariscono i dubbi, già manifestati in analoghe valutazioni, sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socio-economiche. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi.

Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire.

Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale di VIA ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di VIA, parere sfavorevole di compatibilità ambientale relativamente agli interventi proposti dalla Northern Petroleum (UK) Ltd, concernenti i permessi di ricerca idrocarburi al largo delle coste pugliesi, denominati convenzionalmente D60, D61, D65, D66, D71, D72, D149.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c. 4, art. 4, L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutte le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono integralmente riportate, il presente atto, benché reso in forma unitaria, deve intendersi riferito e valido per ogni singolo permesso di ricerca di cui al punto successivo.

- di esprimere, nell'ambito del procedimento Ministeriale di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i permessi di ricerca idrocarburi denominati convenzionalmente D60, D61, D65, D66, D71, D72 e D149, al largo delle coste della Regione Puglia, proposto dalla Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede in Viale Trastevere, 249 - ROMA -.
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Pae-

saggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie ed all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia -, a cura del Servizio Ecologia;

- il pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 2081

Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia (PRAP) e il Centro Giustizia Minorile per la Puglia per l'applicazione dell'art. 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008.

L'Assessore alla Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008 sono state approvate le norme disciplinanti le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

in attuazione dell'articolo 7 del predetto D.P.C.M., il 20 novembre 2008 è stato sottoscritto, in sede di Conferenza Unificata, tra lo Stato e le Regioni, un Accordo concernente la definizione di forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario in materia di sicurezza e di tutela della salute dei detenuti.

Il citato Accordo per garantire, in sede locale, la tutela della salute e il recupero sociale dei detenuti e degli internati adulti, e dei minorenni sottoposti a

provvedimento penale, auspica la sottoscrizione di specifici accordi e protocolli di intesa, sia a livello regionale (tra Regione, Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro di Giustizia Minorile) che territoriale (tra azienda sanitaria, singolo istituto e servizi minorili).

La necessità di definire una bozza di Protocollo d'Intesa disciplinante i rapporti tra la Regione, il Prap-Puglia e il CGM-Puglia è stata portata all'attenzione dell'Osservatorio regionale permanente sulla Sanità Penitenziaria, istituito con delibera di Giunta Regionale n. 941 del 4/6/2009.

L'Osservatorio, nella riunione del 30 maggio 2011, ha deciso di costituire, al proprio interno, un apposito gruppo di lavoro interistituzionale, formato da rappresentanti dell'Assessorato alla Politiche della Salute, rappresentanti delle Asl, rappresentanti del PRAP e del CGM, che, nel corso di vari incontri, ha elaborato e condiviso il contenuto della proposta di Protocollo d'intesa, allegata al presente atto, con il quale si definiscono modalità ed obiettivi della collaborazione tra le varie competenti Amministrazioni.

Per quanto in premessa esposto si propone alla Giunta regionale l'approvazione del Protocollo d'intesa concordato tra Regione Puglia, PRAP-Puglia e il CGM-Puglia con cui si stabiliscono le forme di collaborazione e di interazione, tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario, per garantire la tutela della salute ed il recupero dei detenuti adulti e dei minorenni nel rispetto delle esigenze di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari per adulti e degli istituti per minori.

Inoltre si propone che l'allegato Protocollo d'intesa sia sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale e che il Dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione ponga in essere tutti i successivi atti necessari all'attuazione di quanto previsto in esso.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio PATP
Dott. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

LAGIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario A.P, dal dirigente di Ufficio "Assistenza Territoriale, Psichiatrica e Dipendenze Patologiche" e dal dirigente del Servizio P.A.T.P.

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato Protocollo d'Intesa predisposto dalla Regione Puglia con il PRAP-Puglia e il CGM-Puglia con cui si definiscono le forme di collaborazione e di interazione, tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario, per garantire la tutela della salute ed il recupero dei detenuti adulti e dei minorenni nel rispetto delle esigenze di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari per adulti e degli istituti per minori;
2. che l'allegato Protocollo d'intesa venga sottoscritto, per la Regione Puglia, dal Presidente pro-tempore della Giunta Regionale ed il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione ponga in essere tutti gli atti necessari all'attuazione di quanto previsto nel Protocollo;
3. di trasmettere, ad avvenuta sigla del Protocollo medesimo - a cura del Servizio PATP - il presente provvedimento, ai Direttori Generali delle ASL, per gli adempimenti di competenza;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE DELLA REGIONE PUGLIA, IL PROVVEDITORATO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER LA PUGLIA E IL CENTRO GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 APRILE 2008, RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA L'ORDINAMENTO SANITARIO E L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

PREMESSA

Visti gli art. 3 e 32 della Costituzione che richiamano il principio fondamentale di parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, per gli individui liberi e per gli individui detenuti, internati e per i soggetti minorenni sottoposti a provvedimenti penali

Vista la legge costituzionale n. 3/01 di modifica del Titolo V° della Costituzione e le Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

Vista la legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modifiche

Visto il DPR 448/88 e il D.L.vo 272/89 in particolare rispetto alla necessità che siano favoriti ed incrementati i rapporti di collaborazione e di integrazione tra i Centri per la Giustizia Minorile e le Regioni e gli Enti Locali nei settori importanti per gli interventi a favore dell'utenza penale minorile.

Visto il D.Lgs. 22/6/99, n. 230 *"Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della L. 30 novembre 1998, n. 419"*, con il quale sono state emanate le norme di principio atte a garantire, nei confronti dei detenuti e degli internati, il diritto alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione normalmente erogate dal Servizio Sanitario nazionale.

Visto l'Accordo Conferenza Permanente Rapporti Stato Regioni del 22/11/2001 tra Governo, Regioni e Province Autonome sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto, in data 8/3/2005, tra il Prap Puglia, il Centro Giustizia Minorile e la Regione Puglia, per assicurare, in modo efficace e condiviso, l'erogazione di adeguate azioni di prevenzione, assistenza specialistica e farmaceutica in favore dei detenuti tossicodipendenti presenti negli istituti penitenziari della regione Puglia.

Vista la L.r. 3/8/2006, n. 25 *"Principi e organizzazione del Servizio Sanitario Regionale"*;

Visto l'art. 7 della L.R. n. 26 del 9 agosto 2006, che riafferma il principio della tutela del diritto alla salute dei detenuti e degli internati negli Istituti penitenziari pugliesi e assicura l'impegno dell'amministrazione ad adeguare i livelli di prestazione di diagnosi, cura e riabilitazione, con particolare riferimento alla tutela della salute mentale, analoghi a quelli garantiti ai cittadini in stato di libertà.

Vista la legge 244 del 24.12.2007 art. 2 c. 283-284, in attuazione del D.L.vo n. 230/1999, che ha trasferito al Servizio sanitario nazionale le risorse relative all'assistenza sanitaria rivolta ai minorenni sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, di rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"

Vista la D.G.R. n. 1747 del 23/9/2008 con la quale la Regione Puglia ha recepito il D.P.C.M. 1 aprile 2008.

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali del 20 novembre 2008, attuativo dell'art. 7 del D.P.C.M. 1 aprile 2008 recepito dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 921 del 26.05.2009.

Considerata la necessità di:

- definire le forme di collaborazione e i relativi criteri di interazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario per garantire la tutela della salute ed il recupero dei detenuti adulti e dei minorenni nonché le esigenze di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari per adulti e degli istituti per minori.
- assicurare l'assistenza sanitaria ai minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile ed in carico al Sistema dei Servizi Minorili della Puglia – Istituti Penali minorili, Centri di Prima Accoglienza, Comunità e degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni-.
- definire gli obiettivi comuni ed irrinunciabili affinché si possa consolidare il livello di integrazione tra sistema penitenziario regionale, sistema della Giustizia Minorile e AA.SS.LL. al fine di garantire un livello omogeneo di assistenza alle persone detenute e ai minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale, prendendo comunque atto delle differenze e specificità a livello locale.

L'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia concordano quanto segue:

Art. 1

Tutela del diritto alla salute delle persone detenute e dei minori e giovani adulti in carico ai servizi della Giustizia minorile (area penale interna ed esterna)

All'interno delle strutture penitenziarie per adulti e nel quadro delle competenze dei servizi della Giustizia Minorile vengono attivati tutti gli interventi idonei alla tutela della salute delle persone detenute o sottoposte a procedimenti penali.

Tali interventi vengono predisposti a cura delle Aziende Sanitarie Locali (di seguito denominate AA.SS.LL.) con la collaborazione, per quanto di competenza, dei Servizi dell'Amministrazione Penitenziaria della Puglia e dei Servizi della Giustizia Minorile della Puglia.

Le prestazioni sanitarie vengono erogate, a garanzia delle esigenze di sicurezza, preferibilmente all'interno degli Istituti Penitenziari (di seguito denominati II.PP.), degli Istituti Penitenziari Minorili (di seguito denominato II.PP.MM.), dei Centri di Prima Accoglienza (di seguito denominate CC.PP.AA.) e della Comunità Ministeriale. Qualora non possano essere effettuate in ambito intramurario, vengono effettuate presso le strutture sanitarie esterne, secondo quanto previsto dall'art. 11 della legge 354/75 e dell'art. 17 del DPR 230/2000. Per i minori e giovani adulti dell'area penale esterna le prestazioni verranno garantite dalle AA.SS.LL. territorialmente competenti.

Art. 2

Individuazione dei locali ad uso sanitario

L'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile (di seguito denominato CGM) si impegnano affinché i propri servizi mettano a disposizione in uso a titolo gratuito i locali adibiti allo svolgimento dell'attività sanitaria negli II.PP e nei Servizi dipendenti dal CGM. Qualora i locali suddetti non fossero ritenuti sufficienti o adeguati dai servizi preposti dalle AA.SS.LL. allo svolgimento dell'attività sanitaria, sarà cura delle direzioni degli II.PP., degli II.PP.MM. e dei CC.PP.AA., in accordo con le AA.SS.LL. di competenza, individuare ulteriori e/o diversi spazi, ove presenti.

A livello locale le parti si impegnano ad assicurare che i locali concessi ad uso sanitario, siano idonei per tale finalità.

Le parti suddette si impegnano a stipulare, ai sensi dell'art. 4 c. 2 del DPCM 1 aprile 2008, accordi volti alla concessione in uso a titolo gratuito dei locali utilizzati per la funzione sanitaria, sulla base dello schema tipo di convezione, così come approvato dalla Conferenza Stato -Regioni in data 30 aprile 2009.

Art. 3

Prestazioni specialistiche a favore della popolazione detenuta

Le aziende sanitarie locali, d'intesa con l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, definiscono modalità operative per l'effettuazione delle prestazioni specialistiche da erogarsi presso le strutture ospedaliere e territoriali, in base alle discipline presenti, in quanto non praticabili all'interno degli Istituti.

Al fine di evitare l'eccessivo ricorso a prestazioni esterne, con relativo trasferimento dei detenuti, saranno sottoscritte intese locali onde concordare tutte le possibili soluzioni per l'esecuzione delle stesse all'interno delle strutture penitenziarie contemperando le esigenze delle amministrazioni coinvolte.

Per le richieste di ricovero presso il Centro Diagnostico Terapeutico della Casa Circondariale di Bari, provenienti da altre strutture penitenziarie della regione Puglia, saranno individuati specifici criteri da un apposito tavolo tecnico, istituito presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, costituito dai responsabili dell'area sanitaria degli Istituti penitenziari e da un rappresentante del PRAP.

Art. 4

Strumenti di comunicazione dei Servizi Sanitari interni

Nei locali utilizzati per l'attività sanitaria, le aziende sanitarie predispongono autonome linee telefoniche, fax e internet, con oneri a carico delle stesse. Le utenze saranno disponibili con modalità atte a consentire l'utilizzo esclusivamente al personale sanitario, garantendo le esigenze di sicurezza.

Art. 5

Riservatezza, Autonomia professionale e rispetto delle norme dell'Ordinamento Penitenziario

L'attività sanitaria deve svolgersi tenendo conto delle condizioni di riservatezza previste nell'ambito della relazione operatore sanitario-paziente e rispettando la sicurezza degli operatori.

Lo svolgimento dei colloqui, le visite mediche, la tenuta e il trasferimento dei documenti clinici devono avvenire nel rispetto della corretta prassi sanitaria e della normativa sulla privacy.

Le Direzioni degli Istituti Penitenziari e dei Servizi della Giustizia Minorile attuano tutti gli interventi utili a garantire l'autonomia professionale degli operatori sanitari ed il corretto svolgimento dell'attività terapeutica e la continuità dei percorsi sanitari.

Gli operatori sanitari esercitano la propria attività presso gli II.PP. e gli II.PP.MM., osservando le norme previste dall'Ordinamento Penitenziario, quanto stabilito dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 230/99 e tutte le disposizioni impartite in materia di sicurezza dalle Direzioni degli stessi istituti.

Gli operatori sanitari esercitano altresì la propria attività all'interno dei CC.PP.AA., della Comunità Ministeriale e degli USSM in collaborazione con il personale della Giustizia Minorile.

Art. 6 Sicurezza

Le Aziende USL forniscono i nominativi dei professionisti operanti in carcere e il loro ruolo alle Direzioni di Istituto per i relativi adempimenti.

L' autorizzazione all'accesso degli Operatori Sanitari alle strutture penitenziarie avviene secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Le Aziende Sanitarie forniscono alle Direzioni di istituto l'elenco dei servizi disponibili con le procedure di erogazione, tenuto conto del regolamento interno dell'Istituto. Le Direzioni garantiscono l'accesso ai servizi offerti nei tempi richiesti dalle Aziende Sanitarie

Le Direzioni di Istituto garantiscono la sicurezza nell'Istituto e nelle strutture ASL, qualora vi sia tradotto il detenuto per motivi di salute.

Le Aziende Sanitarie Locali assicurano una corretta gestione degli strumenti, dei presidi e dei mandati operativi.

Il PRAP e il CGM si impegnano a dare disposizioni ai rispettivi servizi per garantire che le modalità di accesso agli II.PP. e agli II.PP.MM. non siano rallentate da prassi burocratiche e/o organizzative che condizionino il corretto svolgimento dell'assistenza sanitaria.

Per gli interventi del 118 sono sottoscritte, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, intese a livello provinciale atte a codificare le modalità operative da seguire in caso di chiamata per visita e/o trasporto esterno di detenuti con il rito dell'urgenza immediata.

Art. 7 Carta dei servizi

Le AA.SS.LL. competenti per territorio, di concerto con i Servizi dell'Amministrazione Penitenziaria ed i Servizi della Giustizia Minorile, definiscono un'apposita Carta dei Servizi, da formulare entro sei mesi dalla sottoscrizione del Protocollo locale, di cui all'articolo 15.

Le Carte dei Servizi, una volta predisposte, dovranno essere portate a conoscenza dell'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, del PRAP e del CGM.

La Carta dei Servizi potrà essere aggiornata, a richiesta di una delle parti, per sopravvenute esigenze.

Art. 8 **Trattamento e condivisione dei dati**

A garanzia di una migliore gestione sanitaria della persona detenuta e dei minori in carico e per permettere più adeguate valutazioni ed interventi sul piano trattamentale e rieducativo, i dati giudiziari e sanitari della popolazione detenuta e dei minori e giovani adulti in carico ai servizi del CGM, dovranno essere condivisi dagli operatori del Servizio Sanitario e dagli operatori penitenziari e della giustizia minorile, solamente per inderogabili finalità di sicurezza e/o per la predisposizione dei percorsi di reinserimento delle persone detenute e limitatamente a quei dati indispensabili per tali finalità, nel rispetto della normativa vigente in materia di accesso a dati personali.

Art. 9 **Gestione della documentazione clinica**

Le Aziende Sanitarie e le Direzioni di Istituto renderanno note nelle sezioni di detenzione, nelle sale destinate a colloqui con avvocati, familiari, le modalità di accesso alla documentazione sanitaria.

Le Direzioni degli Istituti e le Aziende Sanitarie Locali si impegnano a garantire la consegna, al soggetto riammesso in libertà, della lettera di dimissione e di eventuali farmaci necessari a soddisfare le esigenze dei primi giorni di libertà. Tanto anche in caso di trasferimento da sede penitenziaria a sede penitenziaria, nel qual caso deve essere consegnata la cartella clinica.

Le Aziende Sanitarie, tramite il personale sanitario si impegnano a rilasciare alle Direzioni di Istituto:

A. le relazioni sanitarie:

1. richieste dalle Autorità Giudiziarie e Magistratura di Sorveglianza che attestano una condizione di salute tale da limitare gli atti comuni della vita o condizionare negativamente la permanenza in istituto, ed ogni notizia utile per idoneo trattamento.
2. richieste, motivate per iscritto, dalla direzione dell'istituto.

B. i certificati di:

1. malattie e/o infortunio

2. lesioni auto/etero provocate
3. isolamento sanitario
4. idoneità a:
 - attività sportiva non agonistica
 - isolamento giudiziario o disciplinare
 - traduzione
 - mezzo di trasporto
5. ogni altra certificazione d'interesse del detenuto con oneri a suo carico, ove dovuti.

C. Altri

1. richieste per l'invio nei Centri di Osservazione Psichiatrica, Centri Diagnostici Terapeutici o comunque in altri istituti specializzati nel trattamento sanitario di detenuti con alcune patologie. richiesta di visita specialistica esterna
2. certificazioni sanitarie connesse agli scioperi della fame
3. certificazioni sanitarie per utilizzo di presidi sanitari individuali
4. certificazioni sanitarie per vitto particolare
5. certificazioni attestanti le condizioni sanitarie, se precarie, dei bimbi inferiori ai tre anni presenti in istituto e specificazione delle relative prescrizioni, anche in relazione al vitto

Non sono di pertinenza delle Aziende Sanitarie Locali:

- certificati per immissione dei detenuti al lavoro interno all'istituto
- accertamenti tossicologici eseguiti a fini di controllo dopo permessi o in misura alternativa alla detenzione, se non all'interno di programmi sanitari.

Art. 10

Programmi di intervento terapeutico-trattamentali per detenuti con problematiche complesse

Riguardo ai detenuti portatori di particolari problematiche sanitarie o rispetto ai quali le esigenze di intervento terapeutico riabilitativo siano particolarmente elevate e/o connesse a quelle trattamentali, le parti concordano di impegnarsi a sviluppare percorsi ad alto contenuto di integrazione interdisciplinare, anche attraverso attuazione di progetti specifici attuati in collaborazione congiunta.

Art. 11

Interventi Sanitari Multidisciplinari

Verranno stipulate a livello locale specifiche convenzioni tra il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, il Direttore dell'Istituto Penitenziario e il Direttore dei Servizi Minorili della Giustizia tese a realizzare, nei limiti della normativa vigente, i livelli minimi di assistenza sanitaria integrata definiti con la DGR n. 361 dell' 8/3/2011.

Art. 12

Programmi di formazione congiunta

La Regione, le Aziende Sanitarie, l'Amministrazione Penitenziaria e l'Amministrazione della Giustizia Minorile concordano organizzano e gestiscono specifici programmi di formazione congiunta rivolti al personale sanitario e/o penitenziario operante nei presidi Sanitari Penitenziari, con particolare riferimento all'analisi del contesto ambientale ed alle specifiche variabili che influenzano lo stato di salute fisico e mentale dei detenuti.

Art. 13

Continuità dei Percorsi di cura

Al fine di garantire la continuità dei percorsi di cura, l'Amministrazione Penitenziaria ed i servizi del CGM eviteranno, per quanto possibile, di chiedere il trasferimento in altri istituti od altro distretto di detenuti e di ragazzi domiciliati/residenti in Puglia o già in carico a servizi sanitari pugliesi. In caso di collocamento in comunità disposto dall'Autorità Giudiziaria, verrà evitato, per quanto possibile, il ricorso a strutture residenziali ubicate fuori regione.

Qualora nel trasferimento si renda necessario l'accompagnamento di un operatore sanitario se avviene per motivi di salute l'onere è a carico del SSN, se per motivi di giustizia è a carico del Ministero della Giustizia.

Art. 14

Individuazione del modello organizzativo per la presa in carico dei minori\giovani adulti sottoposti a procedimento penale con problematiche sanitarie

In ogni A.S.L. è costituita l'equipe multi professionale presente nell'ambito del modello organizzativo di cui alla DGR n. 361 dell' 8/3/2011 che si attiva in modo integrato nella valutazione e successiva presa in carico del minore o giovane adulto segnalato dai Servizi della Giustizia Minorile (CPA, IPM, USSM e Comunità Ministeriale).

I Servizi sanitari territorialmente competenti, si interfacciano con i Servizi minorili della Giustizia e con i Servizi sociali degli EELL in merito a:

- Individuazione ed inserimento in comunità di ragazzi che presentano problematiche di carattere psico-relazionale e psicopatologico o di uso problematico di sostanze psicotrope
- Valutazione delle condizioni psico-fisiche dei minori e giovani adulti dell'area penale esterna
- Presa in carico di minori o giovani adulti necessitanti di interventi psico terapeutici e/o di supporto psicologico

I minorenni, tossicodipendenti, alcolisti, con disagio psichico e con doppia diagnosi, sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità Giudiziaria Minorile e in carico ai Servizi Minorili della Giustizia, vengono allocati in comunità secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Le ASL forniscono alla Direzione del Centro per la Giustizia Minorile l'indicazione della Comunità Terapeutica riabilitativa ove allocare i minorenni sottoposti al relativo provvedimento della Magistratura Minorile.

Il pagamento delle rette di soggiorno è a carico del servizio Sanitario Regionale.

La direzione del Centro per la Giustizia Minorile cura l'avvio delle procedure per il collocamento in comunità, informandone la ASL competente per territorio.

E' compito del Servizio sanitario Regionale, mediante le AA.SS.LL. competenti per territorio, assicurare l'assistenza nei confronti dei minori collocati in comunità, attraverso i propri servizi territoriali, ivi compresi i Ser.T e i DSM.

Gli interventi verranno effettuati in stretta collaborazione con i servizi Minorili della Giustizia e tenendo conto dei tempi e delle modalità di esecuzione delle misure penali stabilite dall'Autorità Giudiziaria Minorile.

L'azienda USL nel cui territorio si trova la struttura residenziale che accoglie il minore, in collaborazione con i Servizi minorili che hanno in carico lo stesso, cura il coordinamento con la ASL di residenza del minore, allo scopo di garantire il suo trattamento.

L'ASL, d'intesa con il Servizio minorile che ha in carico il minore, definisce il programma terapeutico e socio-riabilitativo per i minori inseriti nelle comunità, assicurando, attraverso i propri servizi territoriali, i trattamenti diagnostici, specialistici e farmacologici ritenuti necessari, ivi compresi i test specifici finalizzati all'accertamento dell'uso di sostanze d'abuso.

L'ASL e il Servizio Minorile concordano periodici incontri finalizzati alla verifica dei risultati ottenuti e all'integrazione dei programmi e dei progetti d'intervento. Nel caso si tratti di minori stranieri non accompagnati o accompagnati da adulti privi di permesso di soggiorno e privi, pertanto, di residenza anagraficamente accertabile, la ASL competente per la presa in carico è quella sul cui territorio si trovava il minore nel momento dell'arresto o del fermo.

I servizi delle AA.SS.LL. opereranno in stretta integrazione con i Servizi Minorili coinvolti, sia per la progettazione degli interventi da attivare nell'ambito del procedimento penale che per la predisposizione di relazioni per l'Autorità Giudiziaria minorile competente.

Art. 15

Protocolli locali

Al presente Atto fanno seguito i protocolli operativi locali che verranno stipulati tra le direzioni degli Istituti Penitenziari, le direzioni dei Servizi della Giustizia Minorile e le Direzioni delle AA.SS.LL. competenti.

Nei Protocolli locali sono individuate tutte le soluzioni organizzative idonee a sviluppare la collaborazione nel rispetto delle diverse competenze e che renda trasparente il rapporto tra cittadino detenuto e minore sottoposto a procedimento penale e le istituzioni preposte. In tal senso le parti suddette opereranno lo scambio puntuale preventivo di tutte le disposizioni di rilevanza organizzativa che possono avere riflessi nella gestione dell'ambito penitenziario e di quello sanitario al fine di attivare un costante processo di condivisione, coordinamento e monitoraggio.

I Protocolli locali, una volta predisposti, dovranno essere portati a conoscenza dell'Assessorato alle Politiche della Salute, del PRAP e del CGM

Art. 16

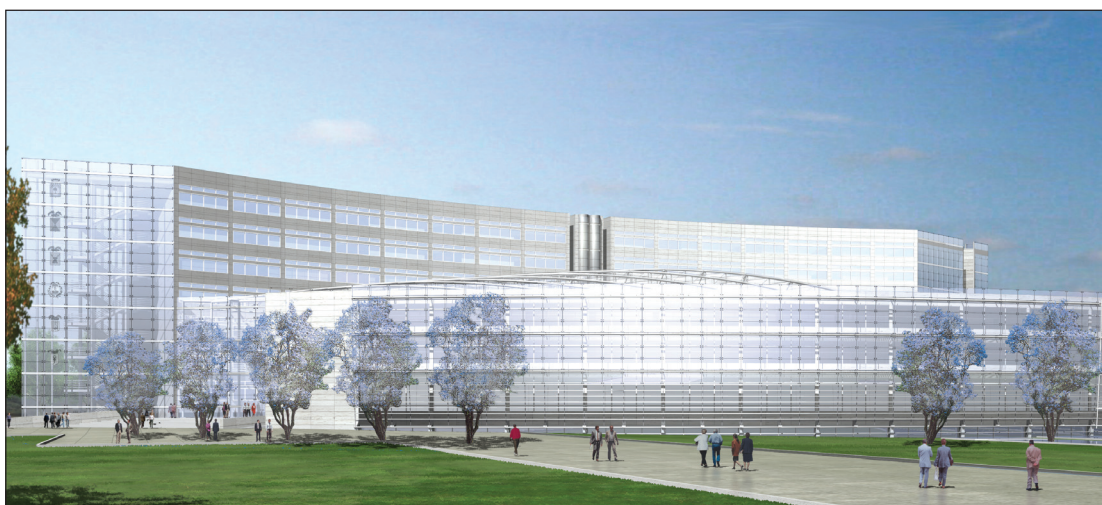
Revisione ed Aggiornamento

Il Protocollo potrà essere aggiornato su richiesta delle parti firmatarie. Alla scadenza di tre anni, in assenza di proposte di revisioni e di intervenute modificazioni legislative, il presente atto si intenderà tacitamente rinnovato.

Art. 17

Osservatorio Regionale Permanente per la Sanità Penitenziaria

L' Osservatorio Regionale Permanente per la Sanità Penitenziaria, istituito con la DGR n. 941 del 4/06/2009, quale strumento di supporto per l'elaborazione delle politiche regionali atte alla tutela della salute in carcere e per monitorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi in tale ambito e la loro appropriatezza, ha il compito di vigilare sull'attuazione del presente Protocollo, verificandone la rispondenza ai contenuti indicati.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**